TORINO
Anno 74 - Num. 89
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-941 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 2 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 2 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la cronaca - Divertimenti - Osservazioni: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla C. P. L., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Ref numeri settimanali: Anno L. 25, Semestre L. 13, Trimestre L. 20, Estero: Anno L. 275, Semestre L. 95, Trimestre L. 45, - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 47, Semestre 24, Trimestre 13. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

Bilancio di tre giorni di battaglia

I tedeschi hanno inviato nuove truppe ma affrontano una maggiore resistenza da parte delle forze norvegesi - I franco-inglesi non sono ancora sbarcati in nessun punto - Numerose navi da guerra delle due parti e parecchi trasporti sono colati a picco

I comunicati tedeschi

Berlino, 11 aprile.

Sui fatti d'arme svoltisi ieri il Gran Quartiere Generale diramava vari comunicati.

Dice il primo:

« Nel pomeriggio di ieri truppe tedesche sono sbarcate sull'isola di Bornholm senza alcun incidente.

« Le truppe tedesche hanno fortificato le posizioni raggiunte il 10 aprile. La città di Elverum, a 25 chilometri a est di Hamar, è stata occupata nel mattino di ieri.

« A Oslo tutto è calmo. Tutte le fortificazioni nel fiordo di Oslo sono in possesso dei tedeschi, come pure tutte le altre fortificazioni delle coste norvegesi, che sono state attrezzate a difesa. Le autorità dell'Armata norvegese a Oslo hanno dichiarato di essere pronte a partecipare alla protezione aerea contro gli aeroplani franco-inglesi.

« Come già abbiamo annunciato le forze navali inglesi hanno cercato di penetrare nel porto di Narvik. Durante il combattimento, nel corso del quale gli inglesi sono stati respinti, sono stati annientati tre cacciatorpediniere inglesi. Un altro caccia è stato seriamente danneggiato.

« Il rafforzamento delle truppe tedesche in Norvegia continua sistematicamente. Contrariamente alle false affermazioni inglesi, le città di Bergen e di Trondhjem si trovano saldamente nelle mani dei tedeschi. Gli inglesi non hanno neppure cercato di attaccare questi porti.

« Il 10 aprile l'aviazione tedesca ha aumentato le sue operazioni di ricognizione su tutto il Mare del Nord. Essa ha dato schiarimenti importanti circa le posizioni e i movimenti delle forze navali nemiche.

« A causa del cattivo tempo le squadriglie degli aeroplani da ricognizione hanno avuto soltanto due scontri con il nemico. Un caccia inglese è stato colpito da grosse bombe.

« Una batteria controaerea ed una batteria di fari sono state messe fuori combattimento dai bombardamenti nella regione di Scapa Flow.

« Aeroplani da caccia inglesi hanno attaccato parecchie volte, ma senza alcun successo, aeroplani da ricognizione tedeschi. Un caccia britannico, tipo « Hawker-Hurricane », è stato abbattuto al largo delle isole Shetland. Manca no ugualmente due aeroplani tedeschi.

« Squadriglie di aeroplani da caccia sorvegliano la Norvegia e la costa occidentale danese. Esse hanno assicurato con grandi forze il territorio litorale della Norvegia contro gli aeroplani nemici. Gli aeroplani nemici si sono fatti vedere soltanto sulla costa occidentale norvegese, dove hanno bombardato senza successo un aerodromo presso Stavanger occupato da aviatori tedeschi. Gli inglesi volavano raso terra ».

Un successivo bollettino dice:

« Durante il combattimento già segnalato nel fiordo di Narvik, altri due cacciatorpediniere britannici sono stati affondati. Sono così sei le navi inglesi distrutte in questa azione ».

Infine, una comunicazione non proveniente dal Comando Supremo ma ugualmente ufficiosa informa:

« Durante l'azione notturna che portò all'occupazione di Elverum, le truppe tedesche hanno fatto prigionieri parecchi battaglioni norvegesi con ottanta ufficiali e conquistato quattro cannoni e cinquecento fucili. Le forze germaniche impegnate in quest'azione erano notevolmente inferiori di numero a quelle norvegesi.

« Le difese costiere sulla intera costa occidentale sono quasi per intero in mano dei tedeschi. A Oslo, a Bergen e a Stavanger sono stati sbarcati, nel corso della giornata odierna, fortissimi contingenti di truppe ».

Nel fiordo di Oslo

Il fiordo di Oslo in una fotografia panoramica che completa la visione topografica della zona. Come si vede, il mare si addentra in uno stretto frastagliatissimo e disseminato di isolotti in mezzo ai quali la manovra di grosse unità navali è oltremodo ardua

Lo Skager Rak deserto

Nessuna nave da guerra è più in vista

Stoccolma, 11 aprile.

All'intenso cannoneggiamento che ieri imperversò nelle acque dello Skagerrak di fronte alle coste svedesi è subentrato oggi il silenzio. Nessuna nave da guerra nè da trasporti è più visibile al largo.

Sono, invece, affluite le notizie dalle località della costa da dove era possibile seguire, sia pure all'incirca, le fasi della battaglia sulle quale le due parti combattenti mantengono tuttora tanto riserbo. Da Marstrand si segnala che una decina di vapori carichi di truppe tedesche furono attaccati dalle navi da guerra inglesi. Uno fu affondato immediatamente e tre altri scomparvero nei flutti poco dopo. Un quinto si incendiò. I rimanenti cinque cercano di salvare i superstiti dei vapori affondati.

Al largo di Kaeringhofen, alla luce dei proiettori della difesa antiaerea svedese è stata osservata una nave che affondava. La stessa fu vista da pescatori dell'isola Paternoster. Uno dei trasporti affondati portava a bordo la maggioranza ufficiali di cavalleria e d'aviazione. Qualche superstite è sbarcato a Lysekill. Una informazione governativa conferma che due navi trasporto cariche di soldati tedeschi, di cui una gravemente danneggiata, quando è entrata nelle acque territoriali svedesi sono state scortate da un incrociatore svedese nel porto di Marstrand.

La prima fase della battaglia dello Skagerrak ebbe termine verso le 20. Vi fu relativa calma fino alle 23 quando la lotta è stata ripresa. Dalla costa si odivano ad intervalli salve d'artiglieria fin dopo mezzanotte. La popolazioni delle isolette e della costa hanno trascorso una nottata insonne.

Ogni tanto il buio della notte era squarciato dal lampeggiamento delle artiglierie e dalle striscie luminose dei razzi di segnalazione. Il fragore delle esplosioni arrivava di tratto in tratto più o meno distinto. Quelli che hanno potuto distinguere più da vicino le varie fasi del combattimento sono stati gli abitanti dell'isoletta di Marstrand, presso la costa a nord di Gotebarg. Secondo quanto essi hanno riferito, le navi tedesche impegnate nel duello dovevano essere ventitre, di cui undici erano trasporti militari. Le altre dodici erano navi di scorta armate.

Ogni tanto gli echi delle cannonate venivano uditi. Un peschereccio britannico battello a motore che col suo piccolo battello di Hippen trovava presso l'Egerruk, ha riferito a suo dalle Skagerrak dodicimila di avere visto incrociatori e dei grandi navi — — impegnate nel cacciatorpediniere questo divenne poi combattimento; le 17, ad allora verso detta prudente ritirarsi pescatore orasi isolotta.

La fase più fur[illegible] della battaglia deve essere[illegible] infatti svolta le esplosioni fac[illegible] Hippren dove esse come se si [illegible] tremare le vetrate. Alcuni [illegible] affermano di avere visto [illegible] probabilmente [illegible] trasporti tedeschi.

L'immenso campo di battaglia delle forze navali britanniche e tedesche. A nord dell'Inghilterra sono le isole Färoer, dipendenza della Danimarca, che saranno occupate dagli inglesi

dopo tremende esplosioni. L'affondamento dei naufraghi, avvenuto in rapidissima. E' stato anche riferito che poco dopo numerosi naufraghi e forse anche cadaveri erano in balia delle onde. I pescatori di Hippren avrebbero voluto mettere in mare le barche ma il fuoco era così intenso e vicino che il tentativo di salvataggio sarebbe stato oltremodo pericoloso. Soltanto più tardi quando la battaglia sembrò molto intensi alcuni pescatori di Röro, altra isoletta vicina a Hippren, si avventurarono in mare e poco dopo ritornarono con carichi di soldati feriti o già morti. Successivamente partirono lance a motore per raccogliere i naufraghi.

Le notizie da Londra

Londra, 11 aprile.

La giornata ha portato soltanto una parte delle conferme alle prime, confuse, frammentarie notizie giunte ieri sera e ieri notte dalla Scandinavia. Della grande battaglia che nel pomeriggio di ieri si sarebbe svolta fino a notte in fondo allo Skagerrak di fronte alle coste svedesi di Gotaborg poco si è saputo di nuovo. Da Stoccolma sono continuate a giungere notizie dell'affondamento d'una decina di trasporti tedeschi carichi di truppe e di artiglierie e di parecchi incrociatori da guerra che li scortavano; si è dato il nome di qualcuno di questi trasporti ed particolari del salvataggio e succes-

Grande Flotta, divisa in varie squadre, incrociava davanti alle coste norvegesi svolgendo la missione che le era stata affidata. Una di queste squadre venne attaccata da stormi di aeroplani. Due incrociatori di cui non si fa il nome furono leggermente danneggiati, ma essi rimasero nella squadra compiendo il consueto servizio. Una bomba di grande potenza cadde sulla tolda della corazzata Rodney, ma in apparenza restò. Quattro ufficiali e tre marinai rimasero feriti. L'incrociatore leggero Aurora fu fatto segno a ben cinque attacchi, tutti riusciti infruttuosi. Il cacciatorpediniere Gurka che l'accompagnava fu invece colpito in pieno e affondato. A sua volta, il cacciatorpediniere Zoulou attaccò e affondò un sommergibile nemico.

Martedì sera venne dato ordine ai cacciatorpediniere che bloccavano il fiordo occidentale che conduce a Narvik di attaccare il nemico, ma dopo che un sommergibile segnalò la presenza di sei cacciatorpediniere nemici. L'Ammiraglio giudicò l'operazione così rischiosa che precisò al comandante dei caccia britannici che egli era solo giudice per decidere dell'attacco, ma che, qualunque cosa egli facesse e qualunque cosa accadesse, egli sarebbe stato approvato. Il comandante della flottiglia, il capitano Warburton Lee, rispose laconicamente: — Partiamo all'attacco. Il risultato di questo scontro è noto: due caccia britannici affondati e uno danneggiato, tre caccia germanici in fiamme e uno affondato, oltre alla distruzione di vari vapori di carico tedeschi.

Nella stessa giornata di martedì l'aviazione britannica attaccò ad ondate i due incrociatori leggeri tedeschi ancorati nel fiordo di Bergen a protezione dello sbarco delle truppe. Uno di questi incrociatori fu colpito. In una successiva ricognizione esso non fu più visto.

Ieri, al crepuscolo, l'aviazione della flotta arrivò dalle Orcadi e attaccò l'incrociatore tedesco ormeggiato a Bergen. Tre attacchi a ondate di tre con bombardamenti in picchiata furono compiuti. Quindici su sedici apparecchi hanno fatto ritorno alle basi. Poco più tardi aerei da ricognizione giunti sul posto non scorgevano più alcun incrociatore; fu solo vista una chiazza d'olio della lunghezza di un miglio circa. Sembra che il risultato cercato sia stato ottenuto.

Ogni altro, infine, un aeroplano-lanciatorpedini ha attaccato navi mercantili nemiche nel porto di Trondhjem ove si apprende di trovare un incrociatore del tipo « Hipper »; ma non fu trovato che un cacciatorpediniere, che fu raggiunto da un siluro aereo.

50 mila tedeschi sono in Norvegia

Smentita a scontri nel Kattegat dove le unità navali britanniche non sono mai arrivate

Amsterdam, 11 aprile.

La violenta azione aereo-navale sferrata dall'Inghilterra nel Mar del Nord continua e probabilmente aumenterà di intensità nei prossimi giorni quando la fine della tempesta che in questo momento infuria in quelle acque, renderà più agevole l'impiego delle flotte navali ed aeree. Ma fino ad ora i risultati sono magri e piuttosto negativi per i franco-inglesi.

L'episodio più importante è stato lo forzamento del campo minato dello Skagerrak da parte di una squadra di sfuranti inglesi appoggiata da alcune grosse unità, nel pomeriggio di ieri. Ma anche qui i risultati sono stati minimi per la forte resistenza opposta dalle forze navali tedesche, per l'audacia con cui l'Ammiraglio tedesco fece avanzare le grandi unità di battaglia e per lo spirito di sacrificio di alcune formazioni aeree le quali, nonostante il vento furioso ne ha soffiava alla imboccatura dello Skagerrak, eseguirono ripetuti attacchi abbassandosi a poca distanza dalle unità nemiche per meglio colpirle. Mancano finora notizie precise sulle perdite dei due avversari, ma in complesso sembra che esse si bilancino come tonnellaggio: però i franco-inglesi hanno perduto un numero maggiore di unità. I due incrociatori tedeschi *Blücher* e *Karlsruhe* vanno infatti esclusi dal bilancio della battaglia aereo-navale giacchè furono perduti durante l'operazione del forzamento del fiordo di Oslo prima dell'arrivo degli inglesi.

Secondo notizie che pervengono dalla Svezia sembra che varii trasporti germanici di truppe siano stati affondati o seriamente colpiti dalle navi e dagli aerei inglesi durante l'attacco dello Skagerrak, ma grossi trasporti militari germanici hanno continuato a funzionare durante la giornata di ieri e la loro attività è stata assai intensa durante la notte.

Si calcola che già 50 mila soldati tedeschi si trovino sul suolo norvegese: 43 mila circa sono giunti attraverso il mare e 8 mila sono stati trasportati dall'aviazione. Il piccolo esercito norvegese si è trincerato fra Bergen e Elverum dove ha opposto resistenza alle prime avanguardie calate ieri germaniche. Vari piccoli combattimenti si sono svolti su questa linea: il più importante ha avuto luogo a tre chilometri da Elverum. Le truppe tedesche che in un primo momento avevano puntato verso l'interno, nelle ultime ore si sono invece preoccupate di occupare saldamente la costa meridionale e il litorale sud-occidentale fra Bergen e Christiansand onde poter fronteggiare un eventuale colpo di mano di qualche contingente di sbarco inglese.

La notizia da fonte svedese che una gr de battaglia aeronavale sia svolgendosi nel Kattegat è falsa e senza fondamento. Nessuna unità inglese è riuscita ad avanzare più in là di Capo Skagen, neppure ieri nel pomeriggio, quando cioè le forze inglesi erano riuscite ad addentrarsi maggiormente nello Skager Rak. Dalla punta di Skagen grossi calibri terrestri germanici hanno partecipato allo scontro. Anche durante la giornata di oggi si sono registrati nel Mare del Nord vari scontri fra unità navali e formazioni aeree, ma senza che nessun combattimento abbia avuto carattere decisivo. Il mare è agitato ed il vento è fortissimo. Il che limita le operazioni.

(Radio Stefani)

L'aerodromo di Stavanger attaccato dagli inglesi

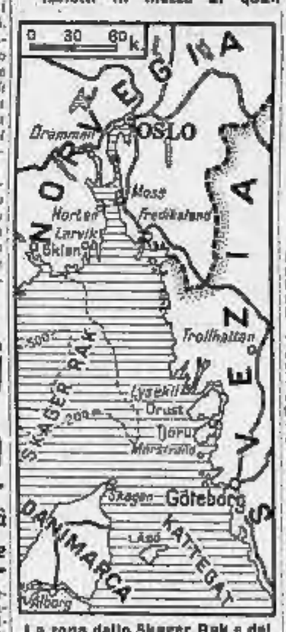
Londra, 11 aprile.

Il Ministero dell'Aria annuncia all'1 dopo mezzanotte:

« *Due attacchi sono stati condotti oggi dalla R.A.F. contro il nostro che venne occupato l'aerodromo norvegese di Stavanger.*

« *Uno dei nostri aeroplani non ha fatto ritorno. Nel primo attacco l'Aerodromo è stato fatto segno ad un intensissimo getto di bombe dalla formazione degli apparecchi da bombardamento. I nostri apparecchi hanno affrontato un intenso fuoco di batterie anti-aereo, ma hanno potuto scaricare le loro bombe con precisione di mira. Oltre ai danni minori è stato incendiato un grande deposito di benzina.*

« *Un successivo attacco effettuato da un'altra formazione a bassa quota ha preso di mira e mitragliato un gran numero di aeroplani nemici che si trovavano sulla spiaggia. Si ritiene d'aver inflitto loro gravi danni* ».



La zona dello Skager Rak e del Kattegat con l'intricatissimo fiordo in fondo al quale è Oslo

Nulla di preciso sulla sorte di Oslo

Stoccolma, 11 aprile.

Per quanto riguarda la situazione ad Oslo nulla di preciso è dato sapere. Stamane era corsa la voce che navi da guerra britanniche, forse le stesse che ieri sera avevano attraccato e disperso il convoglio tedesco all'uscita del Kattegat, avevano bloccato la città intimando la resa alla guarnigione tedesca. Ultima limite sarebbero state le ore 13. E che in conseguenza di ciò il governo nazista di Quisling avesse ordinato lo sgombro della popolazione per salvarla dalla minaccia dei cannoni inglesi. Scene incredibili di panico si sarebbero verificate. Ma più tardi tale notizia è stata smentita: nessuna nave britannica si è presentata ad Oslo e nessun ultimatum è stato intimato al governo di Quisling. In quanto alla situazione in città, le voci sono contradditorie, a seconda della fonte da cui provengono. Evidentemente il grosso della flotta inglese è nello Skagerrak per impedire il passaggio dei rifornimenti alle truppe sbarcate.

I forti di Harden e di Frederikssten all'imboccatura del fiordo di Oslo, sono stati bombarduti ancora oggi ma la bandiera norvegese sventola sempre su Frederikssten. Parecchie volte nel corso della giornata sono stati visti i bombardieri tedeschi dirigersi verso l'interno della Norvegia. L'allarme è stato dato tre volte a Kongsvinger ma nessun bombardamento ha avuto luogo. Dalla frontiera svedese si sono potute scorgere colonne di fumo elevarsi da diverse località della Norvegia mentre giungeva di lontano il sordo boato dei bombardamenti.

Il discorso di Churchill

Il Ministro afferma che il blocco della Germania sarà ora più completo — Notizie imprecise sull'azione della flotta e prime cifre sulle perdite

Londra, 11 aprile.

Davanti alla Camera dei Comuni, gremita ed attentissima, il Primo Lord dell'Ammiragliato ha fatto la dichiarazione sugli avvenimenti scandinavi preannunciata ieri dal signor Chamberlain.

Dopo aver promesso di dare alla Camera il massimo possibile delle informazioni compatibili con la sicurezza del Paese, il signor Churchill ha affermato che da qualche tempo l'Ammiragliato britannico era a conoscenza della concentrazione di un grosso numero di navi tedesche alla foce dell'Elba, ma che non era possibile prevedere contro chi sarebbero state adoperate, se contro la Danimarca, o l'Olanda o la Svezia o la Norvegia. In ogni modo il Governo britannico affronta con animo sereno, l'accusa di aver commesso una violazione tecnica della neutralità della Norvegia, anche se il Governo tedesco ha cercato di far credere che l'invasione della Danimarca e Norvegia sia stata una conseguenza di quella nostra iniziativa.

Il corridoio norvegese

« Difatti, ha asserito il signor Churchill, l'avvenire dei piccoli Paesi neutri dipende dalla vittoria degli anglo-francesi: e questa vittoria faremo il possibile per ottenerla.

« Dell'invasione della Danimarca e della Norvegia fummo informati nelle prime ore di lunedì. La Danimarca fu la prima ad essere colpita, chè il suo territorio domina le vie d'accesso alla Norvegia e alla Svezia. Questa specie di corridoio è stato finora di grande vantaggio per noi e il grande vantaggio per la Germania perchè ha annullato parzialmente gli effetti del blocco. Le navi da guerra e le navi mercantili tedesche transitavano comodamente nel corridoio norvegese. Fu così nell'altra guerra e lo stesso è avvenuto finora in questa. E di tale vantaggio la Germania godeva sotto la protezione delle leggi internazionali come di quelle stesse leggi che essa ha calpestate. Nell'altra guerra gli alleati indussero la Norvegia a formare uno sbarramento di mine per impedire che la Germania usasse il corridoio per i suoi sommergibili. Questa volta decidemmo di posare noi stessi un campo minato in nelle acque territoriali norvegesi, dato che non potevamo tollerare che continuasse l'invio in Germania del ferro greggio necessario a fabbricare proiettili destinati ad uccidere i nostri soldati. Cercammo però di evitare danni al naviglio dei neutri e perfino a quello dei nemici, annunciando lungi mattina che avevamo deposti i campi di mine. Ma il Governo norvegese aveva preparato il suo colpo da più di un mese, e cioè molto prima che gli alleati procedessero a minare le acque territoriali della Norvegia; e oramai la Germania era pronta ad impadronirsi dei porti ritenuti più vantaggiosi per i suoi fini ».

Fra vivi segni di attenzione il Ministro della Marina è poi passato a parlare delle operazioni navali. « Cinque settimane or sono — egli ha detto — la flotta è ritornata a Scapa Flow ha subito vari attacchi di aeroplani nemici [illegible] meno state cinque incursioni su Scapa Flow in queste ultime settimane, oltre a molti allarmi. Vi è stata una incursione anche stamane, alla quale hanno preso parte 50 aeroplani, e fino ai momenti non si risulta che vi sia stato alcun danno. Solamente un ferito. Il merito di questo fatto va attribuito alla efficienza delle nostre batterie antiaeree ».

Le molteplici azioni

« Lunedì 8 aprile all'alba, un forte gruppo di navi depose, come dicevo poc'anzi, un campo di mine nelle acque territoriali norvegesi. Una delle nostre cacciatorpediniere durante la posa delle mine perdette un uomo dell'equipaggio. Poco dopo, questa stessa unità, avendo avvistato due cacciatorpediniere nemici, si allontanò per inseguirli, dopo aver lanciato alcuni segnali. Da allora non ne ricevemmo più notizie e si presume che sia stato affondato. Da lunedì a tutt'oggi la battaglia contro la marina tedesca non ha avuto tregua.

« I giornali hanno scritto [illegible] sbarchi di truppe di vaste battaglie accadute. Ecco ora quanto è avvenuto: martedì, a nord di Narvik la flotta inglese è stata assalita da aeroplani nemici. La nave da battaglia *Renown* ed un incrociatore che l'accompagnava hanno aperto il fuoco appena avvistarono varie navi. Dopo nove minuti fu visto a bordo del *Renown* che un incrociatore tedesco era stato colpito gravemente. Allora il *Renown* si allontanò mantenendosi tuttavia, a distanza di circa 16 chilometri dal nemico. Un'altra bordata ha colpito l'incrociatore nemico che era lo *Scharnorst*, dal quale è sprizzata una colonna di fiamo, ma in quello stesso momento è sopraggiunto un incrociatore leggero tedesco che è riuscito a coprire la ritirata dell'altro con uno sbarramento fumogeno. Le nostre navi non riportarono alcun danno.

« Quanto agli attacchi aerei di martedì la nostra flotta — ha aggiunto il sig. Churchill — la verità è che solo due incrociatori furono leggermente colpiti e la nave ammiraglia *Rodney* fu colpita da una bomba che ferì tre uomini dell'equipaggio. Anche un cacciatorpediniere, lo *Zulu*, affondò un sommergibile tedesco.

« Vi fu anche la nota operazione nel porto di Narvik dove erano 6 cacciatorpediniere ed un sommergibile tedesco protetti dalle artiglierie da costa. Fu lasciato al comandante la flottiglia dei cacciatorpediniere britannici di giudicare se dovesse attaccare o no. Il resto è già noto.

La nostra aviazione [illegible] la Marina fece una forte [illegible] ne su Bergen, nel centro [illegible] le i nostri idrovolanti [illegible] due incrociatori [illegible] colpito tre volte [illegible] 16 apparecchi [illegible] Un appa[illegible] to, ma [illegible] idrovolanti [illegible] [illegible] [illegible]

ciatore nemico che si diceva vi si fosse rifugiato, ma esso era già ripartito ».

Dopo avere affermato che la Marina ha dimostrato di essere all'altezza del suo compito, il signor Churchill ha promesso di fare un'altra dichiarazione fra pochi giorni, e intanto ha annunciato che saranno occupate le isole Faroer da parte degli alleati i quali le renderanno alla fine del conflitto alla Danimarca. Riguardo all'Islanda, non verrà permesso a nessun tedesco di mettervi piede », e si sta riflettendo sul da farsi.

Concludendo, il ministro della Marina ha sostenuto che Hitler ha commesso un errore spostando la guerra nel nord, ed ha aggiunto che gli anglo-francesi sono forti abbastanza sul mare per poter mantenere mezzi navali adeguati nel Mediterraneo e in altri mari pur continuando le operazioni del nord. Infine ha aggiunto che fino ad oggi dodici grandi navi mercantili sono state catturate o affondate nello Skagerrak e nel Kattegat mentre tentavano di trasportare rifornimenti in Norvegia. « Siamo arrivati ad una fase importante della guerra — ha concluso il signor Churchill — e siamo pronti a sostenere qualunque sacrificio per ottenere la vittoria ».

(Stefani)

Rilievi tedeschi
al discorso Churchill

Berlino, 11 aprile.

In questa sfera politiche si rileva che Churchill, nelle sue odierne dichiarazioni, ha ammesso che da parte inglese non è stato occupato nessun porto della Norvegia e questo fatto è interessante perchè smentisce di un colpo solo tutte le false notizie pubblicate dalla *Reuter* fin ieri a oggi.

Il primo Lord dell'Ammiragliato ha annunciato che navi da guerra britanniche sono state affondate o in parte danneggiate. Ora, alcune navi da lui nominate come per esempio la corazzata *Rodney* furono colpite e affondate dai tedeschi già tempo fa. Si ritiene che il Ministro della marina britannica abbia approfittato di questa occasione per ammettere le perdite di navi da guerra britanniche precedentemente avvenute. Il *Rodney* fu, secondo informazioni tedesche, affondato con lancio degli aeroplani tedeschi a Scapa Flow il 16 marzo scorso.

(Stefani)

Le comunicazioni di Reynaud alla Camera francese
22 navi colate a picco, di cui quattro inglesi e 18 tedesche

Parigi, 11 aprile.

Il Presidente del Consiglio Paul Reynaud, ha pronunciato oggi alla Camera un breve discorso nel quale ha lanciato contro la Germania molte parole vibranti di indignazione. « Ho detto ieri dinanzi al Senato — ha incominciato il signor Reynaud — che la battaglia del ferro scatenata dalla Germania per asservire i piccoli popoli ha dato questo risultato: la via del ferro è e resterà interrotta per la Germania. La Germania, che ha bisogno di acciaio per attaccarci, offre oggi lo spettacolo di un Paese assediato. Dopo essere piombata addosso alla Danimarca, si è gettata sulla Norvegia pensando di non incontrarvi più resistenza di quelle che incontrò in Austria nel 1938 ed invece è caduta contro la stessa resistenza oppostale dal Belgio nel 1914 ».

Dopo aver rivolto calorose espressioni di elogio al popolo Norvegese, al suo governo ed al suo Re, il signor Reynaud ha detto che degli scontri navali in corso si hanno finora scarse notizie perchè le navi non possono servirsi della radio. Però ha espresso il parere che se l'operazione iniziata dalla Germania è stata un successo tattico iniziale, essa costituisce un immenso errore strategico. Quanto alle operazioni in corso la Francia finora non ha subito alcuna perdita, la Marina inglese ne ha perduto in tutto 4 cacciatorpediniere, due delle quali davanti a Narvik; e la Marina tedesca ha perduto 8 incrociatori, che rappresentano un decimo del tonnellaggio totale della flotta germanica, un sottomarino, un cacciatorpediniere e 12 navi adibite al trasporto delle truppe. Tutto sommato dunque 22 navi sono state colate a picco delle quali 4 inglesi e 18 tedesche.

Il signor Reynaud ha terminato rivolgendo un elogio ai marinai della flotta inglese ed anche a quella francese.

« Lotta fino alla morte »
dichiara Reynaud

New York, 11 aprile.

In un'intervista concessa alla giornalista Mac Mormick, inviata speciale del *New York Times*, il Presidente del Consiglio francese ha, fra l'altro, dichiarato:

« Il mondo intero si rende conto che l'aggressione tedesca fu l'aggressione contro i neutri più che contro gli alleati. Ciò deve condurre tutti i neutri, e in particolare gli Stati Uniti che si trovano a capo degli altri neutri, a riconsiderare la loro posizione ».

Reynaud ha aggiunto:

« Sarebbe più allarmati se la causa degli alleati fallisse e se le flotte franco-britanniche fossero inghiottite dagli oceani. Non credo per un solo istante alla possibilità che questa tragedia possa prodursi, nè dovete rendervi conto che dobbiamo fronteggiare un nemico che dispone di effettivi enormi e di potente materiale da guerra ».

Dopo d'aver rilevato che la sola cosa che potrebbe far cessare il conflitto sarebbe che la Germania si rendesse conto dell'impossibilità di vincere, il Presidente ha aggiunto:

« Tutti siamo convinti che la guerra è impegnata fino alla morte. Nulla potrà fermarla ora, salvo la sconfitta dell'una o dell'altra parte ».

Fronte del Reno

I francesi abbattono
due aeroplani tedeschi

Berlino, 11 aprile.

Il Gran Quartiere Generale comunica:

« *Sul fronte occidentale nessun avvenimento speciale da segnalare. Malgrado il cattivo tempo sono continuate le ricognizioni aeree sopra la Francia del nord e centrale* ».

Parigi, 11 aprile.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi dice:

« *Notte calma sul fronte dello Sarre e dell'Alsazia. Due velivoli da ricognizione nemici sono stati abbattuti nella mattinata dell'11 dalla nostra aviazione da caccia* ».

La vera entità delle perdite danesi
16 morti e 25 feriti

(DAL NOSTRO INVIATO)

Copenaghen, 11 aprile.

La gigantesca battaglia che si sta combattendo tra le coste norvegesi e verso l'imboccatura degli stretti dello Skagerrak e del Kattegat costituisce l'avvenimento che tiene sospesi gli animi.

A Copenaghen, dove siamo arrivati oggi con l'aeroplano speciale del Ministro del Reich von Ribbentrop, messo a disposizione di un gruppo di otto rappresentanti della stampa internazionale residenti a Berlino, abbiamo trovato la calma più assoluta, per quanto riguarda l'organizzazione del nuovo stato di cose da parte della popolazione danese. Ma con questo ritorno alla normalità nella situazione interna della Danimarca, tanto più viva è l'attenzione per le notizie che filtrano attraverso giornali e radio sulla lotta furibonda che gli inglesi hanno impegnato da ieri. Rare e incerte notizie; ma la messa in gioco è evidente per tutti: si tratta per Inghilterra di fare un estremo disperato tentativo per forzare il passaggio oltre Juleborg e cercare di separare il corpo di spedizione tedesco in Norvegia da quello installato in Danimarca.

A che distanza da Copenaghen si svolge la battaglia? A 150, a 80 chilometri, forse a meno ancora, a seconda delle alterne vicende del combattimento. E ne è rimbombo del cannone e l'eco del bombardamento non giungono sinora fin qui, ciò non di meno ci si rende conto che l'accerchiamento della capitale danese è qualche cosa di ben diverso, di assai più serio e importante che non quello ormai giuntovi formale di Berlino. Molta sede dell'Alto Comando tedesco i visi degli ufficiali tedeschi sono alleggeriti e una serena tranquillità. E' questo il supremo collaudo della nuova forma bellica tedesca fondata sull'impiego dell'aviazione da bombardamento contro le grandi unità navigranti.

Non è però della battaglia attualmente in corso che ha parlato ai giornalisti stranieri il generale Kaupisch, comandante delle forze aeree tedesche in Norvegia, ma di quanto si è svolto quasi tre giorni fa, della brillante azione da lui personalmente diretta che ha portato in meno di 18 ore all'occupazione dell'intera Danimarca e di quella che sono oggi, superate le difficoltà del primo momento, le felicissime e correttissime relazioni fra esercito tedesco e autorità e popolo danesi.

Il generale Kaupisch ha smentito la recisamente le notizie messe in circolazione all'estero circa il numero delle vittime da parte danese: all'estero si era parlato di cinque sole morti. Da precisazioni che abbiamo avuto più tardi da fonte ufficiale danese sappiamo che i morti danesi sono 16 in tutta la Danimarca e i feriti 23. Da parte tedesca è caduto un solo soldato e 8 sono più o meno gravemente feriti. Queste vittime sono l'inevitabile tributo dovuto all'elemento sorpresa che ha caratterizzato l'azione tedesca e sono dovute alla mancanza di ordini precisi da parte delle autorità danesi in un primo momento.

In particolare il generale Kaupisch ci ha smentito che ci sia stato fra i caduti un italiano, come annunziava una agenzia americana. Questo ci è stato anche confermato dal Ministro d'Italia a Copenaghen. Sempre che cadono per così dire ad uno ad uno i cinquanta membri della nostra comunità in Danimarca. Il generale Kaupisch ci ha poi detto di essere stato ricevuto oggi da S. M. Re Cristiano di Danimarca, alla cui illuminata saggezza è dovuto in gran parte il disciplinato e corretto atteggiamento della popolazione danese.

Da una prima visita in città abbiamo potuto constatare come tutti gli emblemi della sovranità danese rimangano anche formalmente intatti. Nessuna bandiera tedesca sventola sulla città. In Copenaghen non si vedono che pochi soldati tedeschi. Le truppe tedesche sono accantonate nelle periferie della città. A Palazzo reale monta la guardia come il solito la guardia del Corpo di Re Cristiano con la bandiella inastata. Sappiamo d'altra parte che l'esercito danese mantiene le sue armi e non verrà mobilitato, come era stato annunziato da un'agenzia straniera.

Guido Tonella

Il proclama

La situazione politica del vicino paese è chiaramente lumeggiata dal proclama lanciato ieri sera dal governo legale e confortato dalla approvazione del Sovrano, nel quale è detto che il popolo e l'esercito norvegese lotteranno per la difesa della propria indipendenza. Ecco il testo del proclama:

« *Il Governo tedesco — dice il documento — ha chiesto al Re la nomina di un Governo in Norvegia che goda della fiducia tedesca e che abbia il beneplacito del Führer. Il Re non ha ceduto a questa domanda per non trasformare la Norvegia in uno Stato vassallo della Germania.*

« *Nessun altro Governo deve essere al potere in Norvegia all'infuori di quello che gode la fiducia del popolo norvegese. Il Governo Nygaardsvold, che da 5 anni guida il Paese in collaborazione con la Storting, è sempre il solo Governo legale.*

« *Il Governo aveva offerto le dimissioni al momento della invasione tedesca; ma il Parlamento ha ritenuto che esso doveva rimanere al potere. Il Governo si rivolge ora al popolo per chiedergli la sua assistenza nello sforzo per mantenere l'indipendenza norvegese.*

« *La Germania ha commesso contro la Norvegia un atto di violenza di cui la storia conosce pochi esempi. I tedeschi hanno ingannato il Paese usando ordigni micidiali, portando così pregiudizio ai diritti di un piccolo popolo unicamente desideroso di vivere in pace.*

« *Il Governo norvegese è convinto che tutto il mondo condannerà questo atto di violenza. L'avvenire della Norvegia si presenta fosco sotto colori foschi. Gli invasori possono anche tutto distruggere; ma il Governo è sicuro che un nuovo avvenire di libertà attende la Norvegia.*

« *Il Governo esorta quindi il popolo a conservare le tradizioni di libertà del Paese e a continuare la lotta, fedele alle grandi idee che da secoli hanno ispirato il progresso del nostro Paese. Viva la Norvegia!* ».

Il proclama è seguito dalla seguente dichiarazione di Re Haakon:

« *Aderisco pienamente all'appello del Governo e sono convinto che il popolo è al mio fianco* ».

Da Helsingfors è giunta stanotte la notizia che nella tarda serata di ieri Re Haakon ricevette il Ministro di Germania, Braner il quale gli chiarì l'atteggiamento del Governo tedesco dando assicurazioni circa l'avvenire della Norvegia. Il Consiglio dei ministri norvegese aconsigliò il riconoscimento del Ministero presieduto da Quisling affermando che esso non gode della fiducia del popolo. Il comitato dei tre incaricati di tenersi pronti a negoziare si è associato al parere del Consiglio dei Ministri e lo stesso hanno fatto i deputati dello Storting. La riconferma in carica del Ministero Nygaardsvold è stata decisa dal Re Haakon in seguito a questo consenso.

Apprestamenti di difesa

Questa resistenza alle molteplici azioni offensive tedesche si sarebbe cominciata a delineare appena avuta la sorpresa iniziale, ma con scarsi risultati. Un giornale locale, l'Aftenbladet, pubblica stasera che sono in corso di effettuazione forti concentramenti di truppe norvegesi nella parte centrale del paese dato che la mobilitazione ha finora potuto svolgersi regolarmente. Su una popolazione totale di 150 mila persone sparse su un territorio vastissimo, circa 30 mila uomini si sono presentati ai rispettivi reggimenti. Pare che presso cura del Comando dell'esercito norvegese — affidato al generale Otto Ruge — sia quello di effettuare concentramenti per la difesa di Bergen. Questo porto sarebbe ancora in mano dei norvegesi, mentre gli invasori si sarebbero rafforzati sui forti dominanti la città.

Ieri sera da Elverum, prima che la città fosse occupata dai tedeschi, ed anche il Sovrano dovette in tutta fretta allontanarsi, è stata diramata un'informazione governativa in cui si diceva che la difesa del paese è in alto compatibilmente alla sorpresa dell'invasione. Le truppe germaniche che hanno tentato di avanzare verso Elverum sarebbero state respinte nei pressi di Eidsvold. Lo Stato Maggiore norvegese ha preso delle misure di difesa nell'interno di tutta la provincia di Westlandet. Nei dintorni di Bergen la difesa norvegese è stata organizzata e s'ha ragione di credere che le truppe tedesche siano state fermate. Lo stesso è accaduto a Trondelaig (retroterra di Trondhjem). Le fortificazioni della linea esterna di Oslo a Bolsverke resisterano ancora ieri sera. I tedeschi che avanzavano verso Elverum erano comandati dall'addetto militare germanico alla Legazione di Oslo. Le truppe ch'egli comandava sono state fermate da distaccamenti di soldati norvegesi rafforzati da cappatori e da membri delle società di tiro oltre agli allievi della Scuola di guerra i quali hanno opposto una prima resistenza. Quando i tedeschi avanzavano urlavano contro un intenso fuoco di fucileria ed erano costretti ad indietreggiare. Parecchi ufficiali tedeschi sono stati uccisi.

Notizie diffuse da Radio-Stoccolma riferiscono che l'avanzata delle truppe germaniche nella zona di Narvik è stata arrestata. Secondo le stesse informazioni, reparti di truppe norvegesi su sci hanno teso un'imboscata ai tedeschi infliggendo loro serie perdite. Nei pressi di Mjosen i combattimenti sono durati per tutta la notte e continuavano ancora stamane. I norvegesi hanno fatto saltare il ponte sul lago di Mjo ostacolando l'avanzata dei tedeschi. Il già citato Aftonbladet pubblica che però forti distaccamenti di truppe tedesche vengono sbarcati dagli aeroplani partiti dalla Danimarca in vari punti nevralgici della Norvegia per portarvi lo scompiglio e disorganizzare la mobilitazione.

L'incrociatore «Emden» affondato

Due navi da guerra tedesche penetrarono nel fiordo di Levanger allo scopo di sbarcare truppe, di andare in aiuto delle forze tedesche e cercare di tagliare le comunicazioni sulla penisola di Bergen, ma furono respinte. Il signor Hambro ha dichiarato che la notizia è confermata da varie parti di cui ritenerla esatta) che l'incrociatore pesante norvegese Olaf Tryggvason ha affondato al largo di Oslo l'incrociatore tedesco Emden (dislocamento 5.400 tonnellate, otto cannoni da 150 mm., velocità 29 nodi) senza riportare alcun danno.

L'edizione serale del Tidningarnas Telegrammbyraa informa che, secondo emissioni captate a Stoccolma e provenienti dalle stazioni radio di Bodoe e Tromsoe, il comandante delle truppe norvegesi del Nord comunica che l'avanzata tedesca nella provincia di Osterlandet è arrestata. Lo stesso comandante ha smentito in seguito la notizia che due battaglioni norvegesi sarebbero stati annientati dai tedeschi. Nessuna conferma si ha della sbarco di tedeschi a Tromsoe. La notizia, del resto, era già poco verosimile trattandosi di una località a nord di Bergen, sulle coste del Mare del Nord.

La Legazione di Norvegia ad Helsinki annuncia che numerosi volontari affluiscono chiedendo di andare a combattere in Norvegia. Hambro ha informato le Legazioni di Norvegia ad Helsinki e a Stoccolma che il Governo norvegese accetta con riconoscenza l'invio di volontari e ha date istruzioni per il loro avviamento verso la Norvegia.

E' qui giunto il direttore della radio governativa di Oslo, signor Ornerud, il quale ha riferito che venerdì mattina si trovava ancora nel suo ufficio, senza sospetti in alti partigiani di Quisling ed obbligato a cedere la stazione emittente. Ciò avvenne prima dell'arrivo degli aeroplani. Egli ha soggiunto che il proclama del governo legale e quello del Re hanno prodotto profonda impressione nella popolazione delle regioni ancora libere che hanno potuto venirne a conoscenza.

La deliberazione dello Storting

E' pure qui giunto il Presidente del Parlamento norvegese, signor Hambro, il quale, fra l'altro, ha dichiarato che martedì il treno speciale che trasportava il Re di Norvegia, il Principe ereditario, i membri del Governo e i membri dello Storting che si trovavano a Hamar, era arrivato a Lillehammer nello stesso tempo in cui il vicino aerodromo di Kjeller veniva bombardato. Su 150 membri dello Storting 135 hanno assistito alla seduta di Hamar nella quale è stato deciso all'unanimità di resistere all'invasore. La sede del Parlamento fu poi trasferita a Elverum quando si apprese la notizia dell'intenzione tedesca di impadronirsi della città, la quale non disponeva di truppe sufficienti di un Corpo di guardia composto di quindici uomini che si fecero uccidere fino all'ultimo per resistere all'avanzata dell'avanguardia tedesca.

Il signor Hambro ha inoltre dichiarato che la riserva aurea e i biglietti di Stato della Banca nazionale norvegese sono stati messi in luogo sicuro da tempo. Sulle operazioni militari egli ha detto che le forze navali tedesche non riescono a penetrare fino al porto di Oslo, ma che i tedeschi sbarcarono truppe a Moss e Holen con sedici autoblindate. Le truppe del Reich occuparono la stazione ferroviaria di Eiken da dove raggiunsero la Capitale. Duemila soldati tedeschi vennero trasportati a mezzo di velivoli commerciali che atterrarono all'aerodromo di Fornebu. Tali trasporti aerei vennero intensificati in seguito. A Bergen i tedeschi sbarcarono circa cinquanta uomini. L'avanzata delle truppe tedesche da Bergen fu arrestata su una linea alquanto ad oriente della città.

I cittadini americani
in Scandinavia tornerebbero in patria via Genova

Washington, 11 aprile.

Il Dipartimento di Stato ha deciso di autorizzare i consoli degli Stati Uniti in Norvegia e in Danimarca a facilitare l'evacuazione dei cittadini americani dalla Svezia dalla Norvegia e dalla Danimarca per via di terra attraverso il Reich via Genova, secondo quanto ha dichiarato oggi Cordell Hull. Il governo tedesco non è ancora stato sollecitato ad accordare l'autorizzazione del passaggio dei profughi americani attraverso il suo territorio.

La Germania smentisce
di aver chiesto il passaggio per la Svezia

Berlino, 11 aprile.

Il *D.N.B.* dichiara destituite di ogni fondamento le notizie secondo cui la Germania avrebbe chiesto alla Svezia di accordarle il diritto di far passare truppe tedesche attraverso la Svezia.

Nessuna perdita della flotta francese
La « Dunkerque » e il « Foch » sono intatti

Parigi, 11 aprile.

Stasera alle 20 la Columbia Broadcasting di New York comunicava di aver ricevuto da fonte tedesca la notizia che da fonte ufficiale avrebbe appreso che « sensazionali perdite sono state inflitte alla marina da guerra francese » e che l'incrociatore Foch di 10.000 tonn. era stato affondato mentre tentava di forzare l'entrata dello Skagerrak. Inoltre che i giornali svedesi riportavano stamane che la corazzata francese Dunkerque era stata anch'essa seriamente danneggiata.

A conoscenza di ciò, l'Ammiragliato francese smentisce nuovamente che la corazzata Dunkerque e l'incrociatore Foch siano stati affondati. Precedentemente era già stata smentita la notizia dell'affondamento del cacciatorpediniere Turtu.

La ripercussione degli eventi nei Paesi balcanici

La politica romena
della calma e dei nervi a posto

Bucarest, 11 aprile.

La reazione della Romania e dei Balcani agli avvenimenti dell'Europa settentrionale è piuttosto riservata, fredda. L'opinione è convinta che senza la decisione inglese di minare le acque norvegesi e senza l'intenzione appunto inglese di dominare apertamente o nascostamente la Norvegia, la Germania non avrebbe marciato così duramente. L'opinione balcanica dunque ritiene che la causa originaria della tempesta che si è abbattuta sui Paesi scandinavi risieda nella politica britannica tutta tesa pazientemente a suscitare malumori contro la Germania. E' naturale che la Romania sia fra tutti questi Paesi la più sensibile: e sebbene nessuna manifestazione di Governo nè di stampa abbia avuto luogo, precisa essendo la consegna di tenere i nervi a posto e di risparmiare giudizi e impressioni, traspare egualmente una intensa preoccupazione.

Battuti a settentrione, gli inglesi non vorranno forse tentare la sorte a mezzogiorno? Voi sapete dell'incidente di Giurgiu. E' un attentato che non è diventato un incidente soltanto per la vigilanza così attenta e rigorosa dei romeni. Pensate che se il carico di esplosivi delle mazze inglesi sequestrato fosse stato impiegato là dove era destinato, la navigazione sul Danubio sarebbe stata danneggiata, interrotta forse per qualche tempo; i tedeschi avrebbero protestato, avrebbero giustamente cercato di proteggere il proprio commercio così considerevole e la Romania infine sarebbe stata presa nel laccio delle provocazioni inglesi. E non è questo che l'Inghilterra cerca con tanta pazienza e anche con tanta imprudenza? Vi è appunto nel Danubio alle Porte di Ferro un tratto dal fondo roccioso che facilmente può essere guastato; si sa che in quel tratto le navi sono guidate da esperti piloti e anche se si sa che gli inglesi hanno tentato di corrompere i piloti e di indurli a sospendere il servizio. In questo modo con la dispersione dei piloti la navigazione sarebbe gravemente danneggiata e la massa dei rifornimenti tedeschi sarebbe fortemente diminuita. E non è questo ancora che cercano gli inglesi?

Aprire nuovi fronti di guerra è per gli inglesi quasi una fissazione; essi, conservatori e tradizionalisti, sono diventati rivoluzionari della guerra. La Romania è una buona occasione, una vera occasione da non perder mai d'occhio. Ecco perchè la diplomazia e la propaganda inglesi si consacrano a spargere le voci più disastrose e le minacce più fantastiche.

Tornando dalla Bessarabia, una regione romena dove sono visibili le ansie e l'amore della Romania per tutta la sua terra, ho udito le voci più stravaganti messe appunto in circolazione dalla propaganda inglese aperta o segreta. Ecco un ammassamento formidabile di forze tedesche alla frontiera magiara, un accordo tedesco-magiaro per invadere la Romania, un accordo russo tedesco per dividere in due parti la stessa Romania; ecco ancora una misteriosa apparizione in terra romena di una armata di agenti tedeschi, un collegamento di questi agenti con quelli bolscevichi accampati in Bessarabia con quelli bulgari accampati in Dobrugia; come cosa da pazzi ma che tuttavia turbano un po' lasciando un po' d'amaro in bocca. E che cosa vercano gli inglesi se non di turbare questo popolo, di mettere alla più dura prova i suoi nervi? Un colpo di testa, una improvvisa cedevolezza del governo e il gioco è fatto.

Il governo e il Paese sono decisi invece a mantenere la calma, la più perfetta tranquillità. E' stato chiaramente dimostrato a Giurgiu che la Romania non vuole avere a che fare con agenti provocatori, con attentatori. La Germania non ha avuto nemmeno occasione di intervenire in via diplomatica per il fatto di Giurgiu, poichè il governo romeno ha preso immediatamente le misure opportune. Il Paese è neutrale della più rigida delle neutralità e vuole mantenerla perchè vuole conservare la pace.

Alfio Russo

Prudente riserbo
in Ungheria e in Jugoslavia

Budapest, 11 aprile.

Anche oggi la preoccupazione che i Balcani e l'Ungheria in un modo o nell'altro possano venire travolti dagli avvenimenti domina nei vari circoli tanto più che nessuno dei belligeranti si disinteressa di questo settore; e ne sono prova le frequenti notizie che affluiscono di episodi ledenti la sovranità e la neutralità di questi Paesi stessi.

Oltre la serie di attentati commessi in suolo romeno ed anche altrove per ostacolare i rifornimenti tedeschi di petrolio soprattutto, si hanno fin da stamane particolari sul ritrovamento di mine nel Mar Nero e precisamente in prossimità del porto bulgaro di Varna. La presenza di mine in quella zona è stata segnalata da un vapore greco. Pare che una inchiesta sia in corso da parte delle autorità bulgare, le quali hanno, come del resto gli altri Stati balcanici, rafforzato il controllo nei porti e lungo il corso del Danubio. Ciò nonostante qualche giornale parla di situazione più chiara e lascia trapelare che quello stato di tensione che ha caratterizzato le ultime quarantotto ore appare un po' diradato.

Si continua a seguire con molta attenzione tutto ciò che scrivono i nostri giornali e le impressioni delle sfere romene tengono un posto importante nella rassegna politica odierna. Si è però molto prudenti nel raccogliere le notizie internazionali. L'afflusso continuo di particolari sulle azioni belliche e sull'atteggiamento politico di nazioni vicine e lontane è vagliato dalla censura, ma per il pubblico impaziente la radio spesso anticipa le notizie appagando la curiosità del resto comprensibile in un momento come questo.

Il corrispondente da Belgrado del *Magyar Nemzet* informa che da ieri nella capitale jugoslava circola la notizia di una possibile visita del conte Teleki a Zvetkovic. Stasera in ogni modo si annuncia che il 16 corrente sarà qui il Ministro della Giustizia jugoslavo Lazar Markovic. Ufficialmente il Ministro è invitato da una Associazione culturale per una conferenza su un tema che è molto di attualità: « Diritto internazionale e politica ».

Commenti alle operazioni militari dopo i primi apparsi ieri non se ne hanno: evidentemente in attesa che la situazione sia più chiaramente delineata. Dal punto di vista puramente politico oggi si ritiene che la Romania si accosti, dati anche i rapporti tra Roma e Berlino, di più ancora all'Italia mentre ci si augura che la Russia si mantenga su una linea di neutralità, il che renderebbe forse meno grave e complicato il pericolo che l'Europa attraversa.

Il *Pester Lloyd* rileva l'importanza della nuova convenzione firmata ieri a Belgrado tra l'Ungheria e la Jugoslavia per gli scambi e le modalità di pagamento; accordo che rafforza la collaborazione nel campo economico tra i due Stati confinanti.

Circa la notizia del viaggio del Presidente del Consiglio conte Paolo Teleki a Belgrado apprendiamo stasera che detto viaggio avverrà al 1° maggio.

Da Bucarest stasera si smentisce la notizia diffusa ieri di affondamenti di vapori sul Danubio.

B.

La ferma neutralità belga

Colloqui con Spaak
dei rappresentanti di Francia, Inghilterra e Germania

Bruxelles, 11 aprile.

Negli ambienti politici di Bruxelles non si è mancato di commentare i suggerimenti fatti mercoledì dagli alleati all'indirizzo dei neutri, per spingerli a domandare l'assistenza preventiva della Francia e della Gran Bretagna.

« Il Belgio ha dichiarato solennemente — comunica al riguardo una nota dell'ufficiosa *Agenzia Telegrafica Belga* — che esso desidera rimanere neutro nel conflitto presente. Nel caso questo Paese dovesse domandare assistenza ad una potenza estera, esso abbandonerebbe questa posizione e si getterebbe di sua piena volontà nella guerra. Il comunicato di mercoledì mattina dopo il Consiglio di Gabinetto indica nettamente che la linea di condotta del governo belga non è, e non sarà modificata ».

Si ritiene che le visite fatte oggi al Ministero degli affari esteri dall'ambasciatore di Francia e degli incaricati di affari di Germania e di Gran Bretagna abbiano avuto come scopo di rinnovare le assicurazioni del loro rispettivi governi al Ministro degli affari esteri belga, signor Spaak. Dopo avere ricevuto questi diplomatici, il signor Spaak si è recato al palazzo reale per conferire col Sovrano.

Nella mattinata il Ministro per la difesa nazionale, generale Denis, ha ricevuto i giornalisti annunciando loro che una serie di visite sono previste per permettere ai giornalisti di rendersi conto del considerevole sforzo militare compiuto dal Paese. In questa occasione il generale ha dichiarato che il Paese ha potuto restare per circa otto mesi estraneo al conflitto grazie al suo esercito e alla sua organizzazione militare che logicamente deve sconsigliare ai belligeranti di utilizzare il suo territorio come corridoio di invasione. « Noi siamo decisi — ha aggiunto il Ministro — a difendere la maggior parte del territorio opponendoci a qualsiasi tentativo di violare formalmente, in risposta a voci circolate negli ultimi giorni, che la difesa del Belgio e l'azione dell'esercito saranno ispirati unicamente dal desiderio di difendere il territorio in funzione degli avvenimenti e delle necessità militari ».

Dopo avere lodato il morale delle truppe, il generale ha rilevato che la cavalleria, interamente motorizzata, costituisce una massa di manovra formidabile ed estremamente mobile, potendosi spostare ad una velocità media di 40-50 km. all'ora.

Roosevelt si occupa
della situazione della Groenlandia e dell'Islanda

Washington, 11 aprile.

Il Presidente Roosevelt ha avuto un colloquio col ministro di Danimarca circa la situazione nella Groenlandia e nell'Islanda. Poichè la Germania non ha rotto il protettorato del Reich ai due possedimenti danesi considerati geograficamente appartenenti all'emisfero occidentale, non sarà invocata nel loro riguardi la legge di Monroe.

Il Presidente — ha detto il Ministro danese — lasciando la casa bianca — continuerà a considerarmi rappresentante della Danimarca e relativi possedimenti.

Intanto il Commissario della Islanda per gli scambi commerciali Vilhalmur Thor si è proclamato rappresentante diplomatico dell'Islanda indipendente.

Si ricorda che durante la guerra mondiale gli Stati Uniti hanno comperato dai danesi le isole Vergini per 25 milioni di dollari. Il Senatore Luden propose ora la acquisto della Groenlandia e a sua volta il Senatore Reynolds ha preparato un disegno legge per l'acquisto delle due isole francesi di Terranova. Parecchi senatori hanno rinnovato i loro moniti affinchè gli Stati Uniti non si lascino coinvolgere nella guerra europea.

Il Parlamento francese
rinviato al 18 aprile

Parigi, 11 aprile.

Il Parlamento francese ha fatto la sua prosaica seduta per la discussione delle interpellanze sulla condotta della guerra e giovedì 18 aprile dopo avere respinto con 252 voti contro 249 una proposta del deputato Doureon di esaminare immediatamente la situazione del personale mobilitato appartenente alla amministrazione statale.

(Stefani)

I danni delle inondazioni
nelle zone romene del Danubio

Bucarest, 11 aprile.

I danni delle inondazioni provocate dalla acque del Danubio assumono proporzioni sempre maggiori. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte in parecchi punti. Si conferma che il carico *Oneorghe* con 70 vagoni di granoturco è affondato a causa della tempesta nei pressi di Turnu Magurele. Quanto al preteso affondamento per causa delle inondazioni di due mucne cariche di petrolio dirette in Germania e di un'altra carica di granoturco le autorità romene dichiarano che si tratta di voci infondate.

Il « Foglio di Disposizioni »
Le finali nazionali dei Ludi Juveniles della Cultura, a Roma, dal 13 al 15 aprile

Roma, 11 aprile.

Il *Foglio di Disposizioni* numero 113 del Segretario del P.N.F. reca:

« Nei giorni 13, 14, 15 aprile avranno luogo a Roma, presso il Foro Mussolini, le finali nazionali dei Ludi Juveniles della cultura e dell'arte della G.I.L. ».

Il *Foglio di Disposizioni* reca inoltre i nomi dei camerati chiamati a far parte della commissione ordinatrice e delle commissioni esaminatrici.

I nuovi impianti dell'A.N.I.C.
ultimati entro il primo semestre del prossimo anno

Roma, 11 aprile.

Secondo le previsioni più autorevoli, i nuovi impianti che l'Azienda Nazionale per l'idrogenazione dei combustibili sta creando a Livorno, e che saranno capaci di produrre anche notevoli quantitativi di lubrificanti e di paraffina saranno, seguendo quanto riferiva il « Bollettino economico Stefani » — definitivamente ultimati entro il primo semestre del prossimo anno ed aumenteranno continuamente la loro produzione.

Durante il 1939 tutti gli stabilimenti dell'A.N.I.C. migliorarono ed aumentarono il loro deposito. Furono acquistati quattro grandi serbatoi metallici della capacità complessiva di 40 mila metri cubi ed è in corso di studio la realizzazione di un primo gruppo di serbatoi interrati per un ulteriore volume complessivo di immagazzinamento di circa 200 mila metri cubi di olio greggio.

La Società potrà così costituire fortissime scorte avendo ampi depositi nei suoi stabilimenti di Bari e di Livorno. Per facilitare al massimo le operazioni di carico e di scarico la Società ha costruito ben attrezzati oleodotti tra gli stabilimenti e le calate dei porti, onde ridurle al minimo possibile ed effettuarle con la massima rapidità.

Lo sviluppo del programma di ampliamento e di nuove costruzioni in questo campo tanto importante per l'economia e per la difesa della Nazione sta procedendo e procede nel modo più soddisfacente, al pari dello sviluppo e del perfezionamento degli studi e delle esperienze tendenti alla successiva realizzazione di nuove iniziative.

I 25 mila operai in Albania
La partenza dei primi scaglioni

Bari, 11 aprile.

Stasera, con la motonave *Focaccari*, è partito il primo scaglione di operai destinato all'Albania, dove saranno adibiti alla costruzione di opere pubbliche. Lo scaglione comprende duecento operai appartenenti alle provincie di Campobasso, Teramo e Pescara. Essi sono accompagnati da un funzionario della Federazione nazionale industriale costruttori.

Domani, venerdì, partirà un secondo scaglione di altri 180 operai; sabato un terzo di 230; domenica un quarto pure di 230 e lunedì un quinto di 200.

Le partenze si susseguiranno fino a giugno, epoca in cui, come è noto, saranno occupati in Albania 25 mila operai secondo le disposizioni del Duce.

I mercati mondiali
e i macchinari elettrici italiani

Roma, 11 aprile.

I nostri macchinari elettrici di primaria e secondaria importanza vanno sempre più affermandosi sui migliori mercati mondiali, ed in particolare modo nei Balcani e nell'America Latina.

Fra le più importanti ordinazioni ricevute dall'estero merita di essere segnalata quella greca relativa a dodici vetture filoviarie destinate alle linee urbane di Atene.

Questa importante fornitura informa il « Bollettino Economico Stefani » ha ottenuto il più lusinghiero successo, tanto è vero che la stessa Capitale ellenica ha ordinato, immediatamente dopo, alla stessa industria italiana una sessantina di vetture tranviarie, alcune delle quali sono già state consegnate e le altre verranno consegnate ai più presto possibile.

Anche per treni articolati della linea Atene-Kephissia l'industria elettrica italiana ha ottenuto importanti ordinazioni.

I nostri prodotti di questo genere incominciano ad imporsi anche nell'America Latina, nonostante la forte concorrenza delle industrie straniere. La nostra industria elettrica non apporta, dunque, soltanto un contributo considerevole al conseguimento dell'autarchia del nostro Paese, ma la affluenza in Italia, con le sue vendite all'estero, di quantitativi sempre più importanti di valuta straniera che concorrono al miglioramento della nostra bilancia commerciale e che facilitano sensibilmente il pagamento in « clearing » delle merci che dobbiamo ancora comprare sui mercati esteri.

Come è composta
la Commissione ammassi lana

Roma, 11 aprile.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il Decreto Ministeriale recante la composizione della Commissione nazionale ammassi lana.

La Commissione è composta come segue: presidente, Munzarini dottor Carlo, consigliere nazionale, presidente della Confederazione fascista degli agricoltori; vice presidente, Lai dottor Vincenzo, consigliere nazionale, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura; componenti, consiglieri nazionali Uasi in rappresentanza del P.N.F.; professori Mariani e Filippi, in rappresentanza del Ministero dell'Agricoltura e Foreste; dottor Carnevale in rappresentanza del Ministero dell'Africa Italiana; dottori Troise e Dente, in rappresentanza del Ministero delle Corporazioni; ragionier Bruzzeri, in rappresentanza del Ministero delle Finanze; dottor Nicoletti, in rappresentanza del Ministero degli Scambi e Valute; senatore Targetti, in rappresentanza della Giunta delle Lane; consigliere nazionale Maoli, in rappresentanza della Confederazione fascista agricoltori; consigliere nazionale Aghemo, in rappresentanza della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura; consigliere nazionale Garbaccio, in rappresentanza della Confederazione fascista industriali; dottor Cutò, in rappresent

Il mago

Da un po' di settimane gli uomini dubitavano degli astri. Il Mago interrogava il gufo impagliato, dagli occhi falsi, e il gufo dondolava sul poggiolo senza muovér penna. Persino il gatto nero — vivo, quello — sfuggiva alla minima del padrone. Allora il mago si immerse nella contemplazione: la sfera di cristallo gli rimandò un pallo arrosto e un canestro di frutta appena spiccata dall'albero. Bella visione, ma, per afferrarla, avrebbe dovuto rompere la sfera; tanto valeva rinunziarvi, e mettersi a frugare nella casa, alla ricerca di un pezzo di pane dimenticato in un cassetto, o di una mela, o di una carta con residui di prosciutto. Tra le tende pesanti che servivano a creare un clima d'altre tombe, era dissimulata una porta: la prima camera odorava di cibi consumati, e in quella il mago frugò a lungo, adagio, con metodo, di continuo esaltato e sempre deluso. Quando i cassetti giacquero sul pavimento, rivoltati, e la credenza spalancata, sorprese il gatto con qualche cosa in bocca; lo inseguì, e quello, credendo di ubbidire al solito gioco, via di corsa: ogni tanto, nelle pause dell'inseguimento, il gatto si mostrava tra due tende, o sotto una sedia, e sbucava dall'ombra. Il mago finse di smettere il gioco, e, con una certa affannata abilità, prese a miagolare un invito: il gatto si avanzò con quel suo passo felino, e, per rispondere, spalancò la bocca. L'uomo si buttò a pesce sull'oggetto: era un pezzo di pane ammuffito, e dalla muffa ammorbidito in qualche punto. Il miagolio del gatto fu di protesta per lo scellerato inganno, e i peli dei baffi diventarono metallici per l'ira: allora l'uomo, riflettendo all'ingiustizia, pensò che il gatto doveva essere bestialmente affamato se, schizzinoso com'era, non aveva esitato ad addentare quel pane, e si diede a farne parte all'animale, contando i bocconi. Naturalmente il gatto accettò, pur protestando, ma in maniera sempre meno risentita, sin che, calmati gli stimoli più acuti, emise un miagolio dolce che poteva benissimo passare per un segno di riconoscenza. Il mago ne fu commosso, e gli offrì l'ultimo pezzetto: il gatto lo scartò con la zampa, dopo averlo alquanto annusato, e, alzando gli occhi scintillanti, parve accennare al padrone un rifiuto e insieme un consapevole invito. Il mago non seppe resistere a tanta cortesia, ma nel mentre portava il pane alla bocca, la porta sempre aperta cedette a una spinta discreta, e una fanciulla entrò. L'uomo dovette ingoiare il pane, senza poterlo masticare, e, per lo sforzo, atteggiare il volto a una serie di smorfie tra ridicole e pietose. La fanciulla rise: « Dov'è il mago? ». Il gatto prese il solito posto sul tavolo, accanto alle tibie e al libro nero, in una positura stupenda. « Sono io, il mago », rispose alfine a mormorare, con uno sguardo di riconoscenza per il serviziovole e intelligente animale. « Ah, siete un mago buffone, dunque! ». « Già, un mago da circo equestre » acconsentì l'uomo, per salvarsi da un imbarazzo maggiore. « E in che cosa posso servirvi, signorina? ». « Se siete un mago, già dovreste saperlo » insinuò la fanciulla « e non chiamatemi signorina, non ho ancora undici anni ». « Ah, voi venite a trovarmi come mago, intendo dire per servirvi della mia magia? ». « Naturalmente ». « Naturalmente, ma, data la vostra età, non so s'io debba... ». « Se è per questo, rassicuratevi: ho il permesso dalla mamma: anzi, vi dirò che è stata proprio lei a suggerirmi il vostro indirizzo. Però dovete sbrigarvi: ho appena il tempo di correre a scuola ». « Ebbene, non vorrei essere la causa...: perchè non tornate all'uscita? ». « Non potrei, viene a prendermi mio padre. E con lui non sarebbe possibile, poichè si tratta appunto di lui... ». « Capisco » fece l'uomo, sempre più disorientato, e aggiunse: « Dovrei vestirmi, almeno, infilare la zimarra con le costellazioni, mettere la parrucca col cappuccio, la mascliera. In genere, i clienti arrivano un po' più tardi, anzi molto più tardi » disse stizzito. « Oh, quanto mi piacerebbe » dichiarò la fanciulla « ma come si fa, non debbo perdere la scuola, altrimenti mio padre potrebbe sospettare. Vi prometto di venire un altro giorno e voi vi farete trovare vestito da mago ». « E sia, ma dovete convenire ch'è una prepotenza, e non so se gli astri vorranno obbedire a un uomo comune, dirò così, in borghese, e se le formule avranno effetto ». « Bene, allora fate presto, vestitevi e datemi un responso esatto, mia madre è in ansia, ha il cruccuore ». Il mago sparì tra le tende e si industriò di camuffarsi alla men peggio. Senza parlare al gatto, infilava ogni indumento alla rovescia, e la parrucca col cappuccio, e la maschera, e la zimarra, e i calzoni, e le scarpe, e il cappello a cilindro, e il bastone, e i guanti, e il mantello, e la cravatta, e il fazzoletto, e il colletto, e i polsini, e il panciotto, e la camicia, e le mutande, e le calze, e i calzini, e le bretelle, e la cintura, e la giarrettiera, e il portafogli, e il portamonete, e il portasigari, e il portacenere, e il portacipria, e il portacarte, e il portacarte da visita, e il portacarte da visita per signora, e il portacarte da visita per signora con lo specchietto, e il portacarte da visita per signora con lo specchietto e la piumetta, e il portacarte da visita per signora con lo specchietto e la piumetta e la lima per le unghie, e il portacarte da visita per signora con lo specchietto e la piumetta e la lima per le unghie

LA FIERA CAMPIONARIA DI MILANO

La "Città dei traffici,, apre oggi i battenti

Ventinove Nazioni presenti alla imponente rassegna

Milano, 11 aprile.

(t.) Piero Puricelli, che presiede da anni ed anni la Fiera internazionale di Milano, ha annunciato al Duce che questa ventunesima edizione « supererà tutte le precedenti per numero di espositori e superfici occupate ». Infatti è così: non un posto vuoto, anzi molti posti pigiati in ogni settore, con l'esclusione rigorosa da un mese dei ritardatari, fossero italiani o stranieri. Che mai vuole significare tanto spettacoloso successo di questo mercato che convita in una gara di risultati e di rinnovamenti tutti i produttori d'Italia e del mondo? Questo significa in' primissimo luogo che, nel turbine devastatore di mezza Europa, l'Italia di Mussolini è l'unico Paese che irradi un'attrazione di fervore produttivo, di civiltà creatrice, di progresso fecondo.

Il bilancio autarchico

Ogni anno il lavoro italiano converge in questa « Città dei traffici » per fare il bilancio delle sue [illegible]: mette in mostra quanto ha prodotto e perfezionato, dalla massiccia macchina che romba alla minuscola fiala che scintilla, porta in queste vetrine festose il mobile casalingo della più recente razionalità e la bianca bacheca dei concimi che nell'annata fusono i più redditizi; tutto ciò che l'industria, l'agricoltura, la merceologia hanno fruttato col migliore aggiornamento per virtù della intraprendenza e della volontà della nostra gente, viene qui esposto con orgogliosa compiacenza. E poichè si parla di orgoglio, bisogna dire che esso mai fu così cospicuo nei [illegible] duttori italiani, dirigenti e ma[illegible]i, come da quando il Duce ha voluta la battaglia per l'autarchia.

Nel nome della quale s'inquadra anche questa edizione; e non per nulla l'unico ornamento pittoresco e coreografico che l'abbia arricchita, esprime un'esaltazione autarchica: un colorato tripudio di insegne, di tabelle, di antenne, di schermi, che costeggiano il viale di centro, rammemora una per una le vittorie della nostra indipendenza economica; tra Fasci littori e gagliardetti neri grandeggiano nomi di ditte e di prodotti: un nuovo albo, prospettato al sole, di tutte le scoperte originali, le innovazioni audaci, i ritrovati organici, i [illegible] di sintesi che [illegible] hanno svincolato dalle importazioni. Nomi che si leggono e non si dimenticano, mentre tante e tanto sono le rivelazioni. Esteticamente, pel resto, nulla di nuovo: rinfrescamenti e ritocchi, alcuni ampliamenti, qualche dislocazione, ma la fisionomia complessiva non muta.

Forse questa sede si rianima per l'ultima o la penultima volta; è in progetto di ricostituire l'emporio in un altro luogo, ricreare il mercato su di un diverso terreno e quindi non metteva conto innalzare nuovi muri, ripristinare edifici. Però non denuncia alcuna agonia e tanto meno una decrepitezza questa « città » che tumultua e nel contempo divetta; che sorride di fiori e rintrona di rumori. Nella tersità di cristallo di questa primavera chiara la diresti più bella, quasi nuova.

Mostre di ieri e di oggi

Rivedi mostre note che contano una tradizione; al profano possono parere uguali; ma è l'esperto, italiano o forestiero, che sa immediatamente scovare tutte le novità, e dove più a lungo i visitatori sostano e intorno comitive indugiano può essere sicuro che colà è il prodotto originale, sinora mai presentato, che si esamina e studia: la ciclopica ruota nel padiglione della meccanica pesante, lo svelto telaio in quello delle macchine tessili, la croccante filigrana in quello della carta e delle materie grafiche, il leggero mattone ed il variegato marmo in quello dell'edilizia, la pasta iridescente in quello dei colori e delle vernici, l'occhio luminoso e dilatato in quello della radio e della televisione, lo stendardo lucido in quello del cuoio; e così via in ogni comparto, vasto o angusto, sereno o sgurgitante, delle forniture per l'ufficio, dei giocattoli, dell'abbigliamento, dei liquori, dell'elettricità, dello sport, degli alimentari.

Tre e quattro giorni dopo l'apertura anche il « nuovo » sarà di dominio pubblico, anche se occorre pescarlo fra la produzione vecchia; giacchè la Fiera ha una sua voce che fa da misterioso richiamo sin dai cancelli: « sì va al nuovissimo torchio? al nuovissimo velivolo? al nuovissimo scaldabagno, allo strumento ortopedico? ». Ed è quando questa esposizione del lavoro diventa la gioia e la curiosità di tutti.

V'è un padiglione che ogni qualvolta si apalanca sviluppa un tema diverso: quello che battezzato [illegible] di *Arnaldo Mussolini* allestiscono gli agricoltori. Quest'anno, mediante un documentario visivo, propugna la lotta contro gli sprechi ed incita alle migliori utilizzazioni: migliore preparazione del terreno agrario, migliore disciplina delle acque per irrigazione, migliore impiego dei concimi e delle sementi, più conveniente conservazione delle macchine, degli attrezzi, ecc. Gli agricoltori inoltre insegnano che nulla va sciupato e che molto deve essere recuperato: nei materiali metallici e nelle ossa, nei lubrificanti e persino negli spaghi e nei sacchi. E' una colpa abbandonare i residui, è nichilismo « buttar via ».

Una mostra mai vista è pur quella del Ministero dell'Educazione nazionale che presenta, in funzione, una delle sue *Scuole Materne*, modello di pedagogia infantile; rinnovata del tutto è la mostra della Medico-Sanitaria e con intuito pratico fu quest'anno provveduto a collegare il reparto delle industrie alberghiere con quello degli articoli casalinghi, in vista dell'affinità delle esigenze di una industria che si compenetra con l'altra.

Il padiglione « Fiat »

Vogliamo esultare per l'aviazione italiana che oggi sorvola anche l'Atlantico con uno sviluppo di 60 linee aeree, di 48 mila ore di volo in un solo anno, con 4 mila tonnellate di posta e di merci e con 143 mila passeggeri? Si entri nel padiglione della *Fiat* ove campeggia il mastodontico Fiat G. 18 V, uno dei più ricuri e veloci del mondo, che effettua [illegible] chilometri all'ora e trasporta diciotto persone. Il bimotore può essere visitato all'interno, mentre una singolare vi[illegible] dimostrativa è offerta dal « ciclista automatico » in microtecnica, che una volta si fabbricava esclusivamente all'estero e che ora, forse in un grado superiore, la grandiosa industria torinese ha realizzato.

Ma la *Fiat* in fatto di realizzazioni autarchiche primeggia pure in altri campi: nei brevetti, nei materiali, negli impianti, nei metodi di lavoro. Nessun'altra industria può starle alla pari per tante ardimentose conquiste. I brevetti da essa depositati in Italia ed esteri all'estero [illegible] a 3930! Poniamo l'occhio su qualche conquista più recente: un motore industriale a combustione interna da 1200 cav. a 400 giri, un motore stellare di aviazione a 14 cilindri e di 850 cav. sezionato e in movimento; un motore policarburante per la trattrice, un altro per l'autocarro unificato Fiat 666 N., cambio di velocità per Littorina anche questo in funzione; e si può infine rendersi conto dell'impianto autarchico Fiat per l'integrale utilizzazione dei trucioli nella fabbricazione dell'acciaio, impianto che nelle acciaierie consente di utilizzare annualmente oltre venti milioni di chilogrammi di materiale.

Nella mostra si documenta inoltre l'impiego delle leghe leggere autarchiche, anche in fusioni e in pezzi forgiati, e di notevole interesse, soprattutto, è pale d'elica Fiat a passo variabile nei vari stadi di lavorazione. Ben a ragione la colossale industria torinese può fregiarsi delle parole del Duce: « Gli inventori sono in prima linea nella grande battaglia autarchica».

Ventinove i vessilli che avettano sui pennoni dell'ingresso, perchè ventinove sono le Nazioni che ufficialmente, o con espositori privati, presenziano a quest'anno. Taluno vi sono ritornate, nonostante le crisi interne e le difficoltà dei trasporti, con una maggiore abbondanza di prodotti; altre, quali l'Estonia ed il Manciukuo, sono venute a Milano per la prima volta. La Spagna con prelibati campioni di vario genere, vi fa ritorno dopo nove anni; e la Romania, addirittura, ha ampliato il padiglione romanico appena costruito lo scorso anno.

Il brillante successo della 21.a Fiera si sintetizza d'altra parte in dati precisi. Risulta che l'area di occupazione è quest'anno di metri quadrati 60 mila 168, contro metri quadrati [illegible] mila 853 del 1939. Le ditte partecipanti sono complessivamente 5446, delle quali 4 mila 118 nazionali e 1330 estere. Nello scorso anno [illegible] ebbero invece 6 mila [illegible] espositori, dei quali 4 mila 085 [illegible] nali e 1003 esteri.

Per importanza di partecipazione, tra le ditte straniere è in testa la Germania, con 676 [illegible] seguita dagli Stati Uniti con 216 ditte, dalla Francia con 128, dall'Inghilterra con 100.

Si respira in queste rassegne internazionali una volontà di lavoro febbrile, che fa scordare l'altra febbre di ferro e di fuoco per cui [illegible] l'Europa.

Il Duca di Bergamo

alla odierna cerimonia inaugurale

Milano, 11 aprile.

Domattina alle 9, con il consueto sibilar festoso delle sirene, la Fiera di Milano comincerà la sua XXI celebrazione. Nel pomeriggio alle 15 si avrà l'inaugurazione ufficiale, presente l'Altezza Reale il Duca di Bergamo e l'eccellenza Cianetti, Sottosegretario alle Corporazioni.

Nel pomeriggio di oggi si è svolta intanto alla Fiera la visita della stampa italiana e straniera al padiglione dell'Ungheria ed al padiglione « Arnaldo Mussolini », dove la Confederazione fascista degli agricoltori organizza un'interessante mostra contro gli sprechi e le migliori utilizzazioni agricole.

Santa Francesca Romana

La Principessa di Piemonte assiste al rito compiuto alla Basilica di Massenzio

Roma, 11 aprile.

Alle ore 18 di oggi il corpo di Santa Francesca Romana che era restato esposto per tre giorni nella casa delle Oblate di Tor de' Specchi, dalla Santa fondata, è stato con solenne processione riportato nella chiesa di Santa Maria Nova dietro la Via dell'Impero, compiendo lo stesso percorso compiuto alla morte della Santa cinque secoli fa.

Nell'abside della Basilica di Massenzio, tutta illuminata a fiaccole, era stato eretto un palco nel quale aveva preso posto la Principessa di Piemonte con autorità cittadine.

Nel centro dello stesso abside, presso un altare improvvisato, è stata collocata la preziosa urna che conteneva le reliquie mentre il cardinale Caccia Dominioni impartiva all'enorme folla presente la Benedizione Eucaristica. Poi la processione ha fatto ingresso nel tempio e le reliquie sono state nuovamente collocate sotto l'altare centrale.

La solenne cerimonia si è svolta nel luogo più suggestivo e monumentale di Roma e si è chiusa con una viva manifestazione che la folla ha poi improvvisato alla Principessa di Piemonte.

Nuovi membri d'onore

all'Accademia di San Luca

Roma, 11 aprile.

Con recenti provvedimenti sono stati nominati Accademici d'onore della R. Accademia di S. Luca le eccellenze Alessandro Pavolini, Ministro della Cultura Popolare, Pietro De Francisci, Rettore della R. Università di Roma, Gian Giacomo Borghese, Governatore di Roma, [illegible] Costantini, segretario della Congregazione di Propaganda Fide, i consiglieri nazionali Cornelio Di Marzio, presidente della Confederazione Professionisti e Artisti, ed Enzo Maria Gray, vice Presidente della Corporazione delle Arti.

Movimento dei porti italiani

Genova, 11 aprile.

Proveniente dal Nord America è giunta quest'oggi nel nostro porto il piroscafo *Pelle*.

Urbanistica dell'Impero

La sistemazione di Dalle

Gimma, 11 aprile.

Il Governatore ha visitato in questi giorni Dalle, capoluogo del commissariato del Sidamo. Costruito secondo le direttive governatoriali questo capoluogo rientra nel novero di quelli già completamente sistemati con un organico criterio organizzativo e regolatore.

Si giunge a Dalle per una strada che è fiancheggiata da comode e ridenti villette contornate da giardini e abitate da funzionari, ufficiali e impiegati. Le case pei nazionali continuano poi e si distendono in una vasta piazza rettangolare, contornata dai principali edifici pubblici. Sulla piazza si innalza un lungo pennone, che dà il vento il glorioso tricolore d'Italia. Oltre la piazza si distende il villaggio pei nativi completamente attrezzato e caratterizzato da tipiche casette di abitazione.

Al termine della visita il Governatore si è assai compiaciuto per questa bella realizzazione.

Un'altra motonave celere

impostata a Monfalcone

Trieste, 11 aprile.

Con semplice cerimonia marinara è stata impostata stamane, nei cantieri di Monfalcone, la quarta unità della serie di motonavi celeri miste di 9 mila cennellate commesse dal Lloyd Triestino. La prima di tali unità sarà varata il 21 corrente, Festa del lavoro.

TEATRI E CINEMA

Il teatro all'aperto

Gli spettacoli di prosa della prossima estate

Roma, 11 aprile.

E' stato definito il programma del primo e più importante gruppo di spettacoli di prosa all'aperto per la prossima estate. La serie sarà iniziata a Napoli con l'inaugurazione del nuovo grande teatro all'aperto costruito alla Mostra d'Oltremare e capace di diciottomila spettatori. Renato Simoni vi metterà in scena un mito di Stefano Landi, *Sant'Alessio*, con un gruppo di attori di primissimo ordine, la cui scelta è attualmente in corso. Gli scenari saranno eseguiti su bozzetti di Virgilio Marchi.

Seguirà a Firenze la rappresentazione al teatro Verde della Meridiana in Boboli dell'*Adelchi* di Manzoni, sempre sotto la regia di Renato Simoni e con Ruggeri, Ricci, Ninchi, Scelzo, Ruffini, Bernardi, Brizzolaro, Laura Adani, Mercedes Brignone. A Venezia, Corrado Pavolini metterà in scena il *Campiello* di Goldoni e un altro lavoro goldoniano che potrebbe essere *La Bottega del caffè* o i *Pettegolezzi delle donne*.

A Roma nella stupenda cornice di Villa Celimontana, Anton Giulio Bragaglia dirigerà la rappresentazione d'un nuovo dramma di Rosso di San Secondo, il *Ratto di Proserpina*, e del mito moderno di Pirandello *La sagra del Signore della Nave*.

A Capri, la Compagnia dell'Accademia d'Arte drammatica rappresenterà *Gianco* di Morselli, regia di Orazio Costa. Infine, a Genova, Guido Salvini metterà in scena la grande tragedia di Schiller *I Fiaschi* che rievoca la gloriosa figura di Andrea Doria.

« La Bottega del caffè »

di Goldoni, al « Carignano »

Zacconi ha ripetuto ieri sulle scene del Carignano la divertente *Bottega del caffè* goldoniana, in cui il caratteristico personaggio del maldicente Don Marzio ha nell'illustre attore un interprete efficacissimo, protagonista spassoso delle comiche vicende. L'ineguagliabile arte creativa di Goldoni, resa azione dalla squisita arte interpretativa di Ermete Zacconi, è apparsa ieri sera più fresca, più bella, più viva che mai. I pettegolezzi, le ciarle della [illegible] e dei compiella, le maldicenze e gli intrighi di Don Marzio hanno dunque interessato molto il pubblico del Carignano e la commedia, benchè vecchia di circa due secoli, è stata assai gradita come opera attuale. Ciò lo si deve anche alla colorita e vivace interpretazione da parte di Zacconi e dei suoi bravi compagni. Tra l'ilarità più spontanea è trascorsa la lieta serata e frequenti e prolungati sono scrosciati gli applausi all'indirizzo del grande attore, attentamente seguito con devota ammirazione. Calorosamente applauditi sono stati pure tutti gli altri interpreti fra i quali ricordiamo la Favi, la Massoni, la Giovanella, il Pagliarini, lo Stefani, il Baghetti, il Contardi.

Questa sera, per l'annunciata recita in onore di Zacconi, si rappresenta *Trieti amori*, uno dei più forti drammi di Giuseppe Giacosa e una delle più personali interpretazioni dello Zacconi.

Sullo schermo: *Verso la vita*, di J. Renoir - *Cinque Disney*.

Verso la vita è «Basilfondi». Nel '36 otteneva il premio Delluc; ed è il primo film d'un qualche rilievo che, se non erro, giunga di Renoir ai nostri schermi. Questo regista talvolta potente, mai facile, quasi sempre complesso, doveva affermarsi attraverso una lunga e ineguale trafila, [illegible] *La cagna* e *Madame Bovary*, *Toni* e questo *Bassifondi*. Il romanzo di Gorki vi è, nel passo il termine, arrussificato; chè questi angiporti e questi paria vivono in un clima quasi astratto, da bassifondi d'una grande, imprecisata metropoli. Non inganninno nomi e uniformi russe: il lievito, e i limiti, del film sono in una suggestione ora letteraria, ora teatrale; la composizione del quadro è sempre accuratissima, premiaditata al millimetro, e un po' fredda, voluta; e intenzioni tutte letterarie danno un rilievo, talvolta quasi simbolico, qua e là un po' eccessivo, anche a piccole comparse di questo cenacolo, dal quale si stacca la vicenda di Pepel, un ladruncolo che troverà la sua redenzione nel sorriso della giovane Natascia. Il film è ineguale perchè il temperamento di Renoir non è da compromessi: e la lieta soluzione della vicenda, di per sè ineccepibile, al sente che dal regista è stata più considerata che sentita: e parciò appare, con molte delle sue premesse, alquanto posticcia. Gli attori notevolmente coltivarono a vivificare il film: dal Gabin al Jouvet e al Sokoloff, dalla Prim alla Astor.

Disney la fa da padrone in uno spettacolo [illegible] aduna cinque dei suoi migliori «corti-metraggi» a colori: *Topolino alpinista*, *Pellirosse*, *I tre moschettieri*, *Pluto e la colazione*, *Pluto e i pulcini*. Un'ora e mezza di [illegible] deliziosa. E, in platea, un entusiasta passerale di bimbi.

m. g.

PRO CULTURA FEMMINILE. — Stasera al Conservatorio Vittorio Gui dirigerà un concerto strumentale di musiche di Mozart. L'arpista Clelia Gatti Aldrovandi e il flautista Silvio Clerici parteciperanno al « Concertone n. 299. Il violinista Karlen Pteranzeli e il violista Marcello Formentini, alla « Sinfonia concertante » n. 364. Una Passeggia e una Barcetta dell'opera « Idomeneo » e l'Adagio del « Divertimento » n. 137 completeranno il programma del concerto, che è in abbonamento per i soci; per i non soci il biglietto costa venti lire.

AMICI DELLA MUSICA. — Ricorre quest'anno il cinquantenario dalla morte di Cesar Franck. Il concerto di sabato sera al Conservatorio è dedicato appunto alla « Sonata » per piano e violino, al « Trio » e al « Quintetto » del lui, esecutori il pianista Michele Lessona, i violinisti Riccardo Bocchi e Sallo Suonic, il violista Plinio Pinna Pintor, il violoncellista Felice Barale.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTINEREGIANO: 11.30 (recl. PA - CT): musica sinfonica.

I PROGRAMMA MERIDIANO: Ore 12.20: Radio Sociale — 13: Giornale radio — 13.15: Cabale, sogni e... numeri del lotto (pubblicità) — 13.20: Perchè stile usale dell'uomo?, rivista di Guido Valabrera — 15.30: conversazione di Alessandro De Stefani (pubblicità).

II PROGRAMMA MERIDIANO: Ore 12.50: musica sinfonica — 13.15: orchestrina — 14: musica varia — 14.10: Orchestrina moderna.

I PROGRAMMA POMERIDIANO: 16.40: La rumorata del Baltico.

II PROGRAMMA POMERIDIANO: 17.15: Dalla Sala Bertonelli: La Roma onde Cristo è Romano, cicli di conferenze e concerti dell'Istituto di Studi Romani.

101 PROGRAMMA POMERIDIANO: 17: Trasmissione dall'Accademia di S. Cecilia: Concerto del Quartetto della Regina Elisabetta del Belgio.

I PROGRAMMA SERALE: Ore 20.30 (recl. RAI): Radio Sociale — 21: Concerto sinfonico col concorso del violinista Riccardo Brengola — 22.30 (circa): «Gli amici semplici» un atto di Cosimo Giorgieri Contri — 23.15: Orchestrina Moderna.

II PROGRAMMA SERALE: Ore 19.30 (recl. RCI): Conversazione del sen. Alcide Dreiglio: «Il Tempio della Vittoria dedicato ai Caduti in guerra di Bologna e la casa di riposo per le Famiglie dei Caduti» — 20.30: (recl. Ditte Radio Sociale — 21: Concerto con intermezzi di Ripe (pubblicità) — 22.15: Concerto del pianista Alessandro Tamburini — 23.15: Musica da ballo.

III PROGRAMMA SERALE: Ore 19: (recl. — 19.30: Unione Lirica di Roma — 20.30: Orchestra d'archi di cimi e danze — 21: Banda della R. Guardia di Finanza — 22.40: Musica da ballo.

Collisione di due aerei

in un allenamento acrobatico

Roma, 11 aprile.

Il giorno 8 corrente due apparecchi da caccia, durante un normale volo di allenamento acrobatico, venivano a collisione alla quota di circa mille metri precipitando in località Tor Pagnotta, nei pressi di Roma. Uno dei due piloti si affidava al paracadute e toccava terra incolume. L'altro pilota, sergente Vincenzo Milone, che non ha potuto fare uso del paracadute è deceduto.

GLI SPORT

In vista di Italia-Romania

Gli « azzurri » paiono in vena -- Le condizioni di Piola -- Sansone non giocherà -- La chiamata di Trevisan

Firenze, 11 aprile.

Il bollettino della giornata degli « azzurri » sarebbe in se simile a quei comunicati a cui in guerra ci aveva abituati fino ad alcuni giorni fa: nulla di nuovo da segnalare. Tutto si è svolto, cioè, secondo il programma. Ripose tranquillo nella mattinata e lavoro allo Stadio Berta nel pomeriggio. Il lavoro stesso è stato più intenso di quello svolto nei giorni precedenti in modo da rappresentare ancora un graduale aumento di sforzo.

Questa volta è uscita dagli spogliatoi, assieme ai giocatori, anche la palla e i giocatori l'hanno accolta come una compagna gradita dedicando ad essa ogni cura e premura. I gruppi, a seconda delle posizioni di squadra, gli uomini si sono alternati sul campo in corsa, corse, esercizi fisici e palleggi.

La squadra era ben disposta oggi in tutti i sensi. I giocatori apparivano freschi, solidi, vogliosi di lavoro, pieni di buon umore anche nel senso muscolare del termine. Anche Piola si è provato a calciare senza risentire dolori, nè indolenzimenti all'arto offeso; per quanto il collaudo definitivo non abbia luogo che nella mattinata di domani e in modo che garantisca dell'assoluta libertà di movimento e della perfetta guarigione, Piola dovrebbe essere a posto.

Si può attiare fino a stanera che il giocatore Sansone si ristabilisse dall'attacco di influenza che lo aveva colpito e venisse, così, a completare la compagnia. Le notizie giunte da Bologna nella sera hanno deciso, però, la definitiva rinuncia alla sua presenza; anche rinsttenzioni in tempo, il bolognese non sarebbe in forze per sostenere la fatica di un incontro internazionale. In previsione di ciò, era stato fin da ieri predisposto l'eventuale chiamato a Firenze del trevisano Trevisan, attualmente in grado di giocare in diverse posizioni e già provato in un allenamento fatto in sordo mese accanto a Biavati. Il trevisano faceva, però, oggi sapere di essere stato richiamato alle armi, con ordine di presentazione per domattina. Dovendo, comunque, il Trevisan presentarsi proprio a Roma può essere che egli riesca ad unirsi alla compagnia all'arrivo della medesima alla capitale.

I romeni giunti a Roma

Roma, 11 aprile.

Proveniente da Venezia è giunta stamane a Roma la squadra calcistica romena. Dirigenti e giocatori sono stati ricevuti dal generale Vaccaro, presidente della F.I.G.C., dall'ing. Ottorino Barassi e da altre personalità del mondo sportivo romano. La comitiva ha preso posto in apposito torpedone e si è recata all'albergo Flora, dove ha preso alloggio.

Nel pomeriggio, i quindici calciatori romeni, accompagnati dal commissario tecnico Economu, si sono recati al campo del Testaccio ove hanno effettuato qualche tiro in porta ed un leggero allenamento atletico.

Ci è stato confermato dal dottor Economu che la squadra romena giuocherà domenica, salvo casi imprevisti, nella formazione già stamane annunciata da *La Stampa*, e cioè: David, Stera, Lengheriu, Vindila, Juhas, Lupas, Binder, Mihailescu, Baratchi, Reuter, Popescu.

Questi calciatori non sono nuovi agli onori della « Nazionale ». Da quel poco che abbiamo potuto vedere, ci sono apparsi, per quanto non molto alti, solidamente piantati e atleticamente robusti. La squadra azzurra giungerà a Roma sabato nel pomeriggio.

Le nuove date dei Campionati

Roma, 11 aprile.

A seguito delle ultime deliberazioni del Direttorio federale, si precisano le date dei vari campionati:

15 aprile: sospensione, gare di recupero; *21 aprile:* 11.a giornata serie A, riserve, serie C e 10.a giornata serie B; *28 aprile:* 11.a giornata serie B, 12.a giornata serie C, quarti di finale di Coppa Italia; *5 maggio:* sospensione, gare di recupero; *12 maggio:* 12.a giornata serie A, riserve, serie B e 13.a giornata serie C; *19 maggio:* 13.a giornata serie A, riserve, serie B e 14.a giornata serie C; *26 maggio:* 14.a giornata serie A, riserve, serie B e 15.a giornata serie C; *2 giugno:* 15.a giornata serie A, riserve, serie B; *9 giugno:* 16.a giornata serie B, semifinali Coppa Italia; *16 giugno:* 17.a giornata serie B, finale Coppa Italia.

Con riserva di precisazione, le finali di serie C avranno inizio il 2 maggio ed il campionato nazionale ragazzi pure il 2 maggio.

L'incontro di Coppa Italia Milano-Fiorentina, terminato alla pari, sarà ripetuto sabato prossimo sul campo della Fiorentina.

A seguito del sorteggio avvenuto nella riunione del Direttorio federale le gare dei quarti di finale di Coppa Italia, da disputarsi il 28 aprile, sono le seguenti: Juventus-Brescia, Bari-Liguria, vincente Fiorentina-Milano contro Lazio, Modena-Genova.

La gara di serie D Brescia-Udinese, del 28 aprile, è stata rinviata al 2 maggio.

In base ai rapporti degli arbitri sono stati omologati i risultati di tutti gli incontri di serie B, C e Coppa Italia, disputati il 7 aprile.

Per mancanze commesse in gare di Coppa Italia, Maini (Bologna) è stato squalificato per una giornata, mentre Varglien (Juventus) e Provvidente (Roma) sono stati ammoniti.

Gli italiani al comando

nel campionato mondiale di tiro al piccione a Sanremo

Sanremo, 11 aprile.

La disputa del campionato del mondo, che si [illegible] probabilmente domani, è continuata oggi con il quarto turno di tiratori dei quali 56 risultano senza zeri, 98 hanno uno zero e 78 due zeri. Gli eliminati sono 97. La lotta si va man mano restringendo ai migliori i quali si disputano piccioni difficilissimi. La classifica delle nazioni [illegible] fino della seconda giornata di gara è la seguente:

Italia, con piccioni 15 su 15; Francia, 14 su 15; Ungheria, 13 su 15; Belgio e Spagna, 11 su 15; Egitto 8 su 15.

Vittorie di Vido e Bossi

al torneo di Taormina

Taormina, 11 aprile.

Il torneo internazionale di tennis ha avuto regolare svolgimento nel pomeriggio di oggi dopo le interruzioni causate dal cattivo tempo. Ecco i risultati:

Singolare uomini: Tanasescu b. Hadi 6-2, 4-6; Asboth b. Sada 6-0, 6-2; Pallada b. Thielen 6-0, 6-0; Pancec b. Schmidt 6-2, 6-1; Vido b. Pinsmann 9-7, 7-5; Bossi b. Bianco 6-4, 6-4.

Singolare femminile: Sallarsey b. Bertram 7-5, 2-6, 6-4; Schumann b. Rosatto 6-0, 6-3; Pinton b. Martinoli 3-6, 6-4, 6-0; Ulbrich b. Bruyn Kops 6-0, 6-1.

Doppio uomini: Canonica-Rovetti b. Borelli-Mondino 6-2, 6-2; Carretto-Amico b. Testa-Bruno 4-6, 6-2, Mirelli-Balzaretti b. Sassoney-Pierce 4-6, 6-3, 6-1; Perrod-Bres b. Marzorato-Quaglia 6-0, 6-2.

NOTIZIARIO

La Federazione Ciclistica Italiana ha precisato che il Trofeo « Vallemania » non [illegible] corsa fra le [illegible] ma [illegible] una [illegible] di [illegible] e con la [illegible] da [illegible] a [illegible] Reni.

Su designazione del Commissario della F.C.I., [illegible] Gennaio il primo meeting di dilettanti negli [illegible] dei seguenti cavalieri: Fiandi, Cardoni, Bragagnolo, Bianchetti, Magni, Moretti, Sardini, Binelli.

La Nazionale italiana di rugby che il 14 aprile prossimo giuocherà a Bucarest contro la Romania, è stata così formata: Bassi; Dotti, Farinelli, Reggiannini, Costa A., Vaccarelli, Ghezzi, Francese, Battaglini, Scorbati, Bellagamba, Stenta, Bracaglia, Pisani, Fattori, Riservei: Borsi e Tibaldi II.

L'« Aulo » annuncia che il Comitato olimpico finlandese ci rimborsa il 20 corr. per prendere decisioni in merito alla [illegible] dei giochi. Il giornale aggiunge che il Comitato si pronuncierà certamente in senso negativo.

Un certo numero di corridori italiani, residenti in Francia, partecipò alla corsa Le Mans-Parigi che verrà disputata domenica prossima. Fra i nomi italiani si leggono quelli di Ettore Bassi, Tazio Pedrali, Francelli, Rebuffi, D'Orlando.

La squadra dell'Alessandria giocherà domenica una partita amichevole contro il Genoa in una località ancora ignota. In seguito ai numerosi infortuni subiti, i giocatori dell'Alessandria Cresta I., Pietramala e Rossetto partiti per la cura dei fanghi ad Acqui.

L'incontro di scherma fra le squadre nazionali d'Italia e di Svizzera, che avrebbero dovuto disputare a Milano il 22 aprile e che poi è stato rinviato a data da destinarsi, è stato definitivamente annullato.

Il calciatore [illegible] sera operato di menisco dal prof. Ferrario a Novara.

Il ginnasiarca Marchiaro, del Venezia, allenandosi assieme ai suoi compagni della Juventus è caduto malamente e si è fratturato un braccio.

Risultati vari

NAPOLI. — Corse all'Ippodromo di Agnano: Premio 5, Siro (metri [illegible]): [illegible] m. 2[illegible] 1. Morphina (Bellandi) 2[illegible] 2. Lecce, 3 soccino [illegible] 3. [illegible]

Gli Agonali di tennis

Singolare uomini: Canonica b. Otiello 6-3, 1-6, 6-2; Cavagnari b. Carretto 6-1, 5-7, 6-3; Perrod b. Rovetti 6-2, 3-6, 6-2.

Doppio uomini: Canonica-Rovetti b. Borelli-Mondino 6-2, 6-2; Carretto-Amico b. Testa-Bruno 4-6, 6-2; Mirelli-Balzaretti b. Sassoney-Pierce 4-6, 6-3, 6-1; Perrod-Bres b. Marzorato-Quaglia 6-0, 6-2.

Assolto dall'imputazione di correità nell'uccisione di un mutilato

Forlì, 11 aprile.

Verso la mezzanotte del 18 maggio 1921, Luigi Platania, sergente maggiore mutilato di Guerra decorato di tre medaglie al Valore militare, iscritto al Fascio di Rimini, venne ucciso con cinque colpi di rivoltella sparatigli a bruciapelo da un sicario anarchico bolscevico, che riuscì a fuggire prima dell'arrivo della polizia. Iniziate le indagini vennero tratti in arresto 24 individui che, però, furono prosciolti dalla grave accusa durante l'istruttoria. Risultò, invece, che Mirto Giolito, di anni 60, nel pomeriggio del 19 maggio fu visto scorazzare per Rimini in compagnia di altre tre persone tra le quali sarebbe stato visto l'uccisore del Platania. Le nostre Assise condannarono allora tale Carlo Ciavatti a 16 anni e 8 mesi di reclusione ordinando lo stralcio del processo contro il Giolito perchè nel frattempo era stato ricoverato in manicomio.

Riacquistata la piena capacità mentale il Giolito è comparso dinnanzi alle Assise di Forlì per rispondere di correità nell'omicidio del Platania. Su richiesta del Procuratore generale la Corte ha assolto il Giolito per insufficienza di prove.

Furioso incendio

che provoca 200 mila lire di danni

Modena, 11 aprile.

A Nonantola, in viale Vittorio Veneto, la scorsa notte è scoppiato un furioso incendio in un capannone di una fabbrica di carri agricoli di proprietà dell'industriale Quinto Tosatti e Fratelli. Un passante, transitando nei pressi della fabbrica, scorgeva delle colonne di fumo uscire dalle finestre dello stabilimento e ne dava l'allarme ai proprietari, i quali provvedevano a chiamare sul posto i vigili del fuoco di Modena.

Dopo tre ore di intenso e pericoloso lavoro, i vigili riuscivano a domare l'incendio che minacciava di propagarsi alla contigua abitazione del proprietario. Il fuoco, però, aveva già distrutto gran parte del fabbricato. Numerosi carri già pronti per essere consegnati, macchinari vari e legname sono andati distrutti arrecando un danno complessivo di circa duecentomila lire.

Sembra che le cause dell'incendio siano dovute ad alcuni tizzoni rimasti accesi in un locale annesso al laboratorio.

Sughertificio in fiamme

2 milioni di danni

Canelli, 11 aprile.

Un gravissimo incendio di vastissime proporzioni si è sviluppato ieri verso le 20,45, nel sughertificio Deidda, per cause non ancora accertate. Il fuoco, divampato subito con grande rapidità, ha in breve tempo attaccato i capannoni della fabbrica, i depositi di materiale e la casa civile. Al primo allarme è accorsa prontamente la autobotte municipale per l'intervento provvidenziale dell'opera di spegnimento che veniva proseguita in modo encomiabile dai vigili del fuoco di Asti e di Alessandria sopraggiunti dopo poco tempo coi rispettivi comandanti e con 4 autobotti o carri attrezzi.

L'immane bracere è stato isolato dopo alcune ore di difficoltoso lavoro, salvando da sicura distruzione le [illegible] adiacenti. I carabinieri, le autorità locali, il Prefetto, il Federale ed il Questore, giunti prontamente da Asti, hanno sorvegliato e diretto i lavori di spegnimento. L'incendio, durato tutta la notte, ha distrutto completamente lo stabilimento dove trovavano lavoro un centinaio di operai. I danni supererebbero, da una sommaria prima inchiesta, i due milioni.

†

Alle 21,30 di mercoledì 10 corrente, confortata dai SS. Sacramenti, decedeva

Eugenia Merlo Pich-Nepote

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Giuseppe Merlo Pich**; le figlie **Giuseppina** col marito Ing. Dott. **Poggi** e bimbi **Romano** e **Cornelia**;

Romilda;

la madre, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato, alle ore 16, in Cirié (corso Re Umberto, 8).

La salma proseguirà immediatamente per il Cimitero di NOLE Can. per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. (13300

†

La **Società F.I.N.A.F.F.** annuncia con vivo dolore la perdita avvenuta in Cirié il 10 corr. della Signora

Eugenia Merlo Pich-Nepote

consorte del suo confidente **Giuseppe Merlo Pich.** (13337

Cirié, 11 aprile 1940-XVIII.

Ieri, munito dei Conforti Religiosi, è mancato improvvisamente l'anima eletta di

Francesco Bottino

Affranti ne danno l'annuncio l'amata moglie, l'adorato figlio **Giovanni**, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Per espresso desiderio del caro Estinto, la famiglia non prenderà il lutto. I funerali avranno luogo sabato 13 corr., alle ore 15.30, partendo da via Campana, 3. Serva la presente di ringraziamento.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

La **Editrice Libraria Italiana - E.L.I.T.** - ha il dolore di annunciare la morte del Signor

Francesco Bottino

Padre del Procuratore della Società Sig. Giovanni Bottino.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

CERVINIA

Neve ottima ed abbondante
Stagione sciistica fino a tutto Maggio
Continuo enorme afflusso di sciatori e turisti

SIMMENTHAL
carne in scatola squisita

una abbondante porzione di carne sceltissima lessata con spesa minima

Non fatevi confondere - Esigete sempre
SIMMENTHAL

APEROL
APERITIVO - POCO ALCOOLICO
REGOLATORE DELLA DIGESTIONE BARBIERI PADOVA

Le conseguenze del mal di testa

Molte volte un improvviso mal di testa scombussola i nostri progetti: bisogna sospendere il lavoro, rinviare impegni anche importanti, rinunciare ad una bella serata e via dicendo.

Potete evitare queste sgradevo

CRONACA CITTADINA

Il Po dal Valentino a Moncalieri

Un vasto programma in corso per la sistemazione della riva sinistra

Nei pressi della Città capitaliera delle Smilmette, sono stati da qualche tempo iniziati i lavori per la sistemazione della riva sinistra del Po. E' in conseguenza dell'abbandonarsi della città anche lungo la linea fluviale e non c'è che da compiacersi con la Podesteria di questa iniziativa, la quale non ha solo fine a se stesso, ma risponde allo sviluppamento di un programma il cui vivo interesse risiede nella zona da esso abbracciata.

Per rendersi conto dell'importanza della cosa bisogna riportarsi col pensiero all'estremo punto del Valentino, dove il corso Galileo, in margine al fiume, ne continua la prosecuzione dal ponte Isabella al ponte Vittorio Emanuele III in corso Brunnante. Fino al giorno in cui queste erano rimaste zone deserte, la parte attraente del Po fuori II; ma oggi di colpo esse subiranno un mutamento profondo, radicale, e allora sembra che anche il Valentino si muova, iniziando una nuova avanzata la cui mèta supera di gran lunga i limiti primitivi del parco, dal momento che tale mèta è fissata addirittura davanti a Moncalieri. Il fatto si spiega con la futura presenza di la dalle Molinette della sede del R. Politecnico e più oltre della Biennale nazionale dell'Antartide. Al posto del deserto sta per succedere la vita, ed anche le rive del Po si trasformano protendendo le arginature e la strada di alaggio, in una visione superba delle cortine verde fosco con le opere che stanno per spuntare sul piano di immediata aderenza al filo dell'acqua.

Nasce, in altri termini, appoggiato alla sponda del Po, lo zoccolo di Millefonti. Le aiuole, i giardini, i parchi, tra la ridente e il fiume, conferiranno alla zona degli abitati un aspetto che sola la fantasia può anticipare nel giuoco plastico che ne sarà il meraviglioso contrassegno.

Abbiamo detto che il Valentino si spingerà fino a Moncalieri: è così. Indimmo bene, non il meno, che tutta l'insieme della valorizzazione dei fiume fra il ponte Umberto e il nuovo ponte di cui si sta per iniziare la costruzione sulla direttrice della grande arteria di ingresso alla Biennale e alla città, in sostituzione della vecchia strada del bivio di Nichelino verso via Nizza.

Sulla sponda destra faranno riscontro ad una consimile sistemazione gli stabilimenti balneari, lo Cabanà e Costanzo Ciano e il Dopolavoro e La Stampa», ai margini della ciclopista che l'Amministrazione della Provincia ha deciso di costruire dagli uffici delle Imposte di consumo del Piacentino sino a Moncalieri. Nel nostro specchio d'acqua che sarà utilizzato anche per l'accesso alla Biennale.

Il programma, appena agli inizi, continuerà a svolgersi di pari passo con le creazioni boschive, floreali ed edilizie della ventilazione incalita. L'incanto del Po per una diecina di chilometri non subirà interruzioni. E Millefonti potrebbe anche far oscurare il ricordo del Regio Parco al tempo in cui, nessuna mente umana potendo prevedere la sua trasformazione in necropoli, Torquato Tasso, aggirandosi per i suoi viali, in margine ai suoi piccoli laghi e addentrandosi nei suoi boschi ombrosi, ne traeva l'ispirazione per i giardini di Armida.

f. o.

Per il miglioramento agricolo

La visita del Prefetto e del Federale all'Istituto di Credito Agrario

La sede dell'Istituto Federale di Credito Agrario è stata visitata ieri mattina dal Prefetto e dal Federale che sono stati ricevuti dal presidente sen. Tournon, dal vice-presidente cons. naz. Longo, dai consiglieri D'Emarese, Paveglio, Pellicciotti, dal cons. naz. Balzardi, dal prof. Bonacini dell'Ispettorato Agrario e dal direttore comm. Marzari.

Il sen. Tournon ha rivolto al Prefetto ed al Federale un caloroso saluto ringraziandoli per la gradita visita e per sommi capi ha esposto i dati dell'attività svolta dall'Istituto la cui funzione è rivolta al miglioramento dell'agricoltura con il fornire agli agricoltori i mezzi per nuove proficue iniziative e coltivazioni.

Dopo aver detto dell'attività economico-creditizia ed averne esposte le cifre il presidente di questo Istituto, che ha iniziato la sua attività nel 1937, ha riferito sulla importanza degli ammassi granari che nell'Istituto stesso hanno trovato l'ente che ha predisposto a tutto il movimento finanziario di questa importante operazione con evidente beneficio degli agricoltori. Il sen. Tournon ha pure ricordato gli ammassi di grasoni, bozzoli e vino ed ha detto dell'armonica azione svolta in unione ai consorzi agrari, trattando poscia della questione della montagna per cui ha auspicato che, seguendo l'esempio dell'Istituto stesso, vadano sempre maggiori istituti per incrementare lo spopolamento delle vallate alpine e ricreare anche in quelle zone una sana agricoltura. Perciò ha ricordato i contorni industriali dell'Istituto di Credito Agrario per aumentare la produzione foraggera montana e per migliorare gli alpeggi comunali.

Il Prefetto ha poi parlato vivamente compiacendosi con il presidente e con il direttore per l'opera svolta in questo importante e delicato settore. Anche il Federale ha rivolto ai dirigenti parole di compiacimento e di elogio per quanto l'Istituto ha compiuto con fascistico spirito realizzatore.

Il Prefetto ed il Federale hanno poi visitato lo schedario in cui è riportata la situazione creditizia di tutti gli agricoltori, fondamentale iniziativa di diretta utilità per gli agricoltori e per gli istituti di credito.

Un assurdo ferroviario

Non è una questione nuova, in cronaca, quella delle comunicazioni ferroviarie. Torino, per la sua speciale posizione nella rete statale, ha un interesse assoluto su due principalissime linee: la Torino-Venezia e la Torino-Roma-Napoli. L'Italia ha una forma a T molto spiccata e Torino, grande centro nazionale, è situata precisamente all'estremità ovest della sbarretta trasversale: è un dato di fatto e basta rilevarlo per rendersi conto che i bisogni cui attendono non sono immaginari. Ora avviene, purtroppo, che la linea Torino-Venezia, praticamente, non esiste più. La si è abolita attraverso un lungo lavorio. Esistono due tronchi separati e distinti, da Torino a Milano e da quest'ultima città al capolinea orientale. Il che è assolutamente assurdo, sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista politico, in quanto tendono a spezzare in due una linea, che è per sua stessa natura unitaria, ed a creare una cesura che danneggia la nostra città. Abbiamo treni che vanno direttamente a Napoli, passando per Roma, è inammissibile che non si debbano avere treni che vadano direttamente a Venezia. Non si tratta di maggiore o minor consumo di combustibile o di materiale, poichè è evidente che se un treno deve viaggiare da Torino a Milano e un altro treno deve collegare Milano con Venezia, tanto vale che un solo treno faccia l'intero percorso o, quanto meno, vi sia un congruo numero di vetture dirette.

Il viaggiatore che voglia evitare il fastidio di una lunga sosta a Milano non ha che due soli treni disponibili, il R. M. (17 minuti di fermata) o l'R. 91 (8 minuti), ma rimane sempre il grave disturbo di scendere con le valigie, trovarsi un altro posto, fastidio logicissimo quando da una linea diretta ci si deve portare su una diramazione, ma non sulla Torino-Venezia. Il disagio, per i torinesi, si aggrava con l'estate, quando le famiglie muovono per recarsi sull'Adriatico o sulle Dolomiti. Si è arrivati, l'anno scorso, a combinare gli orari in modo che un treno da Torino giungeva a Milano alle 18,28 e che un altro treno ne partiva per Venezia alle 18,28, non un minuto prima, nè un minuto dopo.

Non conosciamo le ragioni profonde di questo singolare trattamento usato alla nostra città dai compilatori di orari e rinunciamo ad indagare, ma siamo certi che il Ministro Host-Venturi, col massimo senso di equità e responsabilità, vorrà andare incontro alle giuste esigenze della nostra Torino che non recano aggravio alcuno al bilancio.

m. esc.

Manifestazione dantesca

Questa sera alle ore 21 nel salone di Palazzo Lascaris (v. Alfieri 15) avrà luogo la seconda conferenza del ciclo dantesco organizzato dal Comitato Torinese della «Dante Alighieri». La dott. prof. Virginia Razzauti parlerà sul tema: «Attualità di Dante». L'ingresso è libero.

La centuria femminile coloniale. — Tutte le Giovani Fasciste facenti parte della Centuria coloniale sono convocate il giorno 13 corrente alle ore 21 alla Casa della G.I.L., piazza Bodoni 3, per importanti comunicazioni.

Il pesce a buon prezzo

Regolarità di rifornimento del mercato - Una media di 20 q.li di «melù» al giorno

Il nostro mercato — grazie all'interessamento del Commissariato generale per la pesca — ha potuto essere rifornito regolarmente di prodotti ittici. Tra l'altro pesce, sono giunti ieri 18 quintali e mezzo di «melù», che è stato totalmente assorbito dalle richieste degli acquirenti.

Il favore incontrato dal «melù» fa presumere la possibilità di uno smercio anche maggiore, e i dirigenti annonari incrementeranno senza dubbio gradualmente i rifornimenti di tale sano e popolare alimento.

Per oggi, venerdì, è intanto previsto l'arrivo di altri 18-20 quintali di «melù».

Ma anche le altre qualità di pesce sono «andate» in proporzioni che a Torino sono forse senza precedenti: infatti, compreso il «melù» i torinesi ieri hanno acquistato in tutto 30 quintali di pesce.

La vigilanza sui prezzi

La chiusura di una drogheria per otto giorni

La Squadra di vigilanza annonaria ha contravvenuto Toja Maria fu Antonio, abitante ed esercente drogheria in via del Carmine 8, per aver venduto kg. 0,500 di zucchero al prezzo di L. 2 al chilo invece che a L. 7,20. Oltre alla diffida di P. S., l'autorità prefettizia ha disposto la chiusura della drogheria per un periodo di otto giorni.

Ferrero Inea di Michele, esercente negozio di commestibili e drogheria in via Sommariva 19, è stata contravvenuta e diffidata per aver venduto pasta alimentare sciolta al prezzo di L. 3,90 invece che a L. 3,60 al chilo. Piumatti Francesca in Piantanida, esercente drogheria in corso Novara 17, già contravvenuta per vendita di surrogato di caffè a prezzo superiore, è stata condannata dal Pretore a L. 175 di ammenda. Eleuore Agostina in Mazzetta, esercente panetteria in corso Moncalieri 415, è stata contravvenuta da agenti del Commissariato di Borgo Po, per aver venduto pasta di semola in pacchi da un chilo a L. 3,76 anzichè a L. 3,45.

50 borse di pilotaggio per giovani della Gil e del Guf

La Sede provinciale della R.I.N.A. e Gioventù Italiana del Littorio, in seguito a disposizioni pervenute da Enti e privati torinesi ha indetto nella nostra città un concorso per borse di pilotaggio aviolanciate per il conseguimento del brevetto civile di 1° grado per gli appartenenti alla G.I.L. e G.U.F. Data il grande interesse incontrato da tale concorso che permette ai promotori l'onere di conseguire il brevetto di pilota civile mediante una spesa di L. 500 ciascuno, contemporaneamente il diritto di essere incorporato nell'Arma Aeronautica all'atto della chiamata alle Armi, in seguito ad accordi intercorsi fra la Federazione e S. E. C. N. A. il numero delle borse è stato portato a 50 e la data della presentazione delle nuove domande prorogata al 20 aprile p. v. Per le modalità e i documenti occorrenti per partecipare al concorso rivolgersi alla segreteria della «Rima», in via S. Francesco d'Assisi 14.

L'anniversario della liberazione dell'Albania

Oggi, se è un anno, con la riunione dell'Assemblea Costituente di Tirana che deliberava di offrire la corona d'Albania al Re Imperatore si concludeva la folgorante impresa d'Albania, con che il Duce, oltre che esser venuto incontro alle storiche esigenze del Popolo Italiano, aveva compiuto con romana sapienza un'opera di giustizia e di liberazione. La storica evenuta, nonostante si sia svolta entro uno spazio di tempo straordinariamente breve, non resta e non resterà di produrre negli anni i suoi giganteschi effetti: essa e il sentimento d'italica fierezza che la circonfuse tornano alla mente e al cuore dei torinesi; tornano materiati d'un profondo fervido senso di gratitudine per il Duce, invincibile condottiero.

In occasione della giornata ricorrenza, i fascisti universitari torinesi, stamani alle 11, nel cortile del R. Ateneo, offriranno la Fiamma al Battaglione torinese della Legione Scanderbeg che, come si sa, è interamente formata da studenti albanesi.

Saluto alla primavera

Gente al sole nei caffè-giardino e sulle barchette sciamanti nel Po

E' stato ieri il primo vero giorno di primavera, senza vento, con quel tepore nell'aria, che fa schiudere le gemme dei viali e dei giardini? L'altro ieri ha grandinato. E' proprio questa grandine, che pur raffreddando l'atmosfera, quasi che dà il segno del mutamento di stagione, che taglia netto la coda all'inverno fuggente e serve da preludio alla bella stagione. Sì, ieri era il primo giorno della più bizzarra e più bella stagione dell'anno, una stagione che non tiene conto del calendario e appare quando le fa comodo a rendere limpido il cielo, a tergerlo di ogni nube e a intiepidire l'aria.

A dare il senso di questa stagione rinnovellata, sono apparse le prime carrozze di piazza Carlo Felice, dove nei primi *dehors* dei caffè disposti proprio in questi giorni, la gente se ne stava, più che a prendere il caffè, a godersi il sole. E nelle folle, i primi abiti primaverili delle donne portavano quel gaio squillo di colori che già fa pensare al maggio.

Rammentiamo un appunto fatto molti anni fa dall'Arnuli, un asparito scrittore di cose torinesi, a questi tavolini da caffè disposti all'aperto:

«Una vera derisione quei caffè-giardino! In essi i grandi alberi secolari sono rappresentati da cipressi rachitici e ciprotici che giacciono miseramente incassati nei loro vasi posti all'ingiro di un breve spazio entro cui il ciottolato della piazza fa le veci del morbido tappeto di un prato; e da cui si discerne fra i tetti delle case un povero lembo di cielo che a sua volta deve rappresentare qualche cosa come uno sterminato orizzonte.

«I torinesi ci vanno cogli amici o colla famiglia a riposare le stanche membra, a bere un sorso di birra, a udire un po' di musica, senza forzare la propria immaginazione alla ricerca delle recondite intenzioni che il caffettiere intese di esprimere nelle diverse parti di quel tutto ch'egli chiama con orgoglio il suo caffè-giardino. Questa campagna parodiata par fatta apposta per agguzzare viemmaggiormente il desiderio della bella, della vera campagna».

Sarà benissimo, ma certo Arnuli non pensò, scrivendo, al primo giorno di primavera, al primo solo che tutti possono goderai per una mezz'oretta dopo pranzo, prima di andare all'ufficio, prima di entrare nel chiuso, ove pare faccia fredde, tanto l'aria è dolce di fuori. Siano dunque benedetti i caffè-giardino che, malgrado la tassa municipale non indifferente, i caffettieri allestiscono al primo accenno di tepore.

Sui viali e in corso Duca di Genova, tutte le balie e tutte le mamme passavano ieri con le carrozzine, dalle quali, in un punto prescelto e senza ombra, i piccoli venivano tratti ed esposti al sole.

Ma, più che altri atti, a dare il quadro primaverile, era il lungo Po, da ambo le parti del fiume, e la flotta, tutta la flotta delle barchette uscita sciamando.

E, infatti, per due innamorati, che c'è di più bello che andarsene così sull'acqua, soli, appartati dagli altri, e fra due sponde verdi, di un verde tenero appena nato, respirando un'aria languida e già profumata?

La spesa non è molta (i barcaioli hanno saggiamente contenuto le tariffe) anche se la passeggiata raggiunge le due ore. E non c'è automobile, non c'è carrozzella che tanto squisitamente riporti alla vita naturale, dia il senso dell'aria aperta e dell'azzurro.

Veramente, ieri è stato il primo giorno di primavera.

«Carità del Sabato»

La grande serata alla Sala Gay

Come abbiamo annunciato lunedì 15 corrente, alla rinomata Sala Gay, in via Pomba, avrà luogo una grande serata danzante a favore della «Carità del Sabato», la nota istituzione de *La Stampa*. I prezzi sono normali e non è prescritto l'abito da sera ma il comune abito da passeggio. Le orchestre saranno due: la famosa orchestra «Canaro» che, giunta dall'Argentina, ha girato mezzo mondo, che eseguiranno uno scelto moderno programma di ballabili accrescendo così l'attrattiva della serata.

La celebrazione di un grande Cardinale

Ettore Cocconi ha parlato del Cardinale Massaia a Palazzo Cavour. La bella sala patrizia era affollata d'un uditorio d'eccezione, che ha seguito per un'ora e mezzo l'oratore, il quale, con vigoroso forza rappresentativa e con augusta penetrazione ha interpretato una delle più complesse e ricche figure della recente storia italiana, quella cioè del primo e più grande pioniere italiano in terra d'Africa. Il Cardinale Guglielmo Massaia ha intuito, anticipato i tempi nuovi, ha segnate le strade della penetrazione italiana in Abissinia, ha diffuso per quelle contrade tutti i luoghi del nostro martirio e della nostra gloria, le somme che ogni germina e prospera nell'impero dell'A.O.I.

L'oratore seguito con sempre più viva attenzione e più volte calorosamente applaudito è stato salutato alla fine da una vibrante manifestazione di tutto il pubblico.

Repressione di furti sacrileghi

Due nuovi arresti e un fermo

I carabinieri di Moncalieri arrestavano tempo fa certo Giacomo Bertolotto in Michelangelo, di 18 anni, sorpreso mentre scassinava a rubare in parrocchiale Cinzano. Le indagini svolte successivamente dai carabinieri e dalla Squadra mobile, accertavano che il Bertolino era pure autore di altri due furti nello stesso cimitero e di altri quattro compiuti nei cimiteri di Settimo e Poirino.

La refurtiva era stata consegnata al sessantaduenne Umberto Consorti di Augusto, abitante in corso Napoli 18. Nella casa di costui, oltre alla refurtiva, venivano trovati altri oggetti provento di furti consimili che il Consorti dichiarò di aver acquistato da tale Marie Penitenti di Giacomo, di 49 anni, abitante in corso Napoli 9. Entrambi sono stati arrestati assieme al Bertolino.

Trovato in possesso di oggetti che si ritengono provenienti da furti avvenuti in cimitero la Squadra mobile ha fermato il ragazzetto Luigi Carnelco di Giuseppe di 4o anni, abitante in una locanda di corso XI Febbraio.

Scontro tra moto e ciclo in via Pianezza

La casalinga Petrus Adelaide in Russo, di 39 anni, abitante in Strada di Venaria 134, percorreva ieri alle 13,15 via Pianezza in bicicletta, quando di fronte al n. 85, essendosi spostata a sinistra, veniva investita dalla moto n. 15564-TO che sopraggiungeva in senso inverso, guidata dal proprietario Rigallo Pietro di Cirimo, residente a Druento. La Petrus ha riportato abrasioni e contusioni al ginocchio destro, medicate all' Astanteria Martini e guaribili in 10 giorni.

Una bicicletta scomparsa

Come abbiamo pubblicato a suo tempo l'operaio Giovanni Maina di Alessandro, abitante in via Principessa Clotilde 75, aveva impostata la denuncia bicicletta ad un compagno che se l'era lasciata rubare. Egli ci prega di far sapere che la bicicletta in questione era verniciata in rosso, da viaggio e in ottimo stato. Qualsiasi segnalazione che potesse servire a rintracciarla sarebbe ulteriormente gradita.

Omonimie. — Giuseppe Bassino fu Pietro, d'anni 47, abitante in via Aosta 4, addetto all'illuminazione pubblica comunica di non aver nulla a che fare col suo omonimo arrestato dagli agenti del Commissariato di Borgo Dora per il furto di tessuti in via P. Micca.

Prestito Città di Torino

Giovedì, 18 aprile, alle ore 15,30 nel Palazzo Municipale, avrà luogo la ventesima estrazione delle obbligazioni del Prestito «Città di Torino» emissione 1916.

STATO CIVILE

Martignone Caterina di Roberto, e I. Torino, v. Chiberti 62 — **Ghera Candido** fu Pietro, n. 71, da Torino, pittore, v. della Rocca 34 — **Sobrero Vittoria** v. Paiazzi, n. 83, da Pieve Mondovì, casalinga, v. Viale 15 — **Nicolotti Maria** fu Augusto, n. 56, da Collegno, casalinga, v. Carosio 37 — **Degiò Domenico**, n. 61, da Torino, casalingo, v. Michele Mallè, 35 — **Marini Anna** in Bergna, n. 60, da Prato, casalinga, p. Vitt. Veneto 13 — **Pasotti Giuseppe** fu Giuseppe, n. 80, da Valvasa, pensionato, v. Ticino 6 — **Paglia Domenica** fu Giuseppe, n. 53, da Torino, operaio, v. Marco Polo 9 — **Mongia Luciana** di Michele, m., da Torino, v. Andorno 30 — **Boch Amalia** in Borghesio, n. 56, da Rivalta Tor., casalinga, v. Bonelli 19 — **Passatiempi Giovanni** di Giuseppe, m. n. da Torino, v. Benevento 31 — **Vergnano Giuseppina** v. **Regaldo**, n. 58, da Torino, casalinga, v. Magenta 42 — **Bergese Ettore** di Giovanni, m. 1, da Torino, v. Palermo 60 — **Quintoli Roberto** di Pachi Aurelio, n. 11, da Torino, v. Sospello 154 — **Ruggero Margherita** m. **Arato**, n. 44, da Frabosa Soprana, casalinga, v. Rimagilli 77 — **Re Paola** fu Eleuterio, n. 71, da Firenze, agiata, v. Benedetto 37 — **Scarnelli Luigi** fu Fortunato, n. 74, da Arona, pensionato R. I. in pensione — **Maristia Caterina** m. **Pianezza**, n. 40, da Borgo Val di Taro, ombrellaia — **Matteuzzi Stefano** fu Pilade, n. 38, da Pontassieve, fattorino — **Mayoarino Maria** v. **Venturini**, n. 52, da Savigliano, pensionata — **Zambelli Alberto**, n. 21, da Torino — **Pavese Carlo** fu Agostino, n. 62, da Pavarolo, muratore — **Bini Teresa** m. **Orsga**, n. 40, da Torino, cameriera — **Serra Vittorio** fu Giuseppe, n. 66, da Cavaglio, commesso — **Andreotti Angelo** fu Sante, n. 65, da Crespino, macellaio — **Barattero Cesarina** di Bernardo, m. 10, da Torino — **Carlo Renzo** di Carlo, n. 17, da Torino, studente — **Ferrero Giovanni** fu Giovanni, n. 50, da Leini, mercante — **Ghiara Matilde** fu Carlo, n. 75, da Torino, casalinga.

Seguendo la Cronaca

Moda Maschile: v. S. Tomaso 22
Visitate il negozio: troverete distinzione, qualità, prezzo.

TENDAGGI
Grande vendita
RODI
S. A. Torinese Tessiture Riunite
Via Pietro Micca 15
vi offre, a prezzi veramente convenientissimi, un assortimento grandioso di *tende* e *tendine* nelle ultime creazioni e novità.
Tendine moderne al metro L. 3,20
Tendine disegni 900 » L. 4,30
Tendaggi Rhodia cm. 150 L. 14,90
Tendaggi «Madras extra» L. 20,90
Troverete inoltre un conveniente assortimento di Coperte di lana, seta, cotone, e tutto quanto occorre per l'arredamento della casa.

POSATERIE
Cristallerie - Maioliche
Ne avrete una vasta visione
da BIANCHI
ai grandi Magazzini a cui affluiscono continuamente le più interessanti novità e dove l'*effettiva convenienza dei prezzi è una tradizione ultra trentennale.*
Dalla via XX Settembre a Vinti.

La Casa dei Cappelletti di Torino
alla *Fiera di Milano*, vi farà degustare i suoi cappelletti al sugo.

Il sarto PIOLA
s'impone per il suo taglio, preferito dagli eleganti, *Via Lagrange 7*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Ce E. Zacconi ore 21.15: «Tristi amori» di G. Giacosa (Serata in onore di E. Zacconi - Prezzi popolari).

VITTORIO EMANUELE: (Ce Grandi Spettacoli ore 21.15: «Racconti di autunno, inverno e primavera» di G. Forzano (Prezzi popolari).

ALFIERI: ore 21.15: «Tropical Express 1940» rivista americana.

ROSSINI: ore 21.15: «Gabbiello».

MAFFEI 17 e 22 Riv. «Tempi moderni»

GAY: 2 Orchestre Canaro e Sucesso.

ROSSI DANZE

Ore 17 e 21 ultimo giorno dell'eccezionale coppia danzante Edit-Al Mara

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Verso la vita» Jean Gabin, Jouret, Suzy Prim, Junie Astor.

AMBROSIO: «Cose dell'altro mondo» Nazzari, Gandusio, W. Ulexia, Chellini.

ECLISSI: «Rischiosa senza domani» Picasso, Durantì, Borboni, Gura, Lia.

AUGUSTUS: «Servizio di lusso» Auer.

CHIARELLA: «Orizzonte in risalita» (C. Artisti e Spettacolo Carlo Moreno.

BALBO: «Tutto finisce all'alba» (Edwige Feuillère) e interessantissimo documentario «Sei mesi di guerra».

IDEAL: «100.000 dollari» (A. Norris, Nazzari) e Gran Spett. Bonosmania.

STATUTO: «Rosa di sangue» Viviane Romance, George Flamant, de Sax.

NAZIONALE: «Passo di sicla» Denis.

MAFFEI: «La voce del diavolo» e Riv.

MASSIMO: «Umiltà in Isolla Cerlesi.

ELISEO: «Carnevale di Venezia» Tofi Dal Monte, Cesa Bazzoni, J. Astor.

COLOSSEO: «Allegrissimo Musi-Hopkins

TORINESE: Le sedi come sopra.

GIARDINO: «Il bambino e il Perroquet, n. 01 500-540; vacche 350-550; vitelli da latte per allevamento 560-600; id. da macello 660-720; manzette da uno a due anni 460-500; vitelloni 440-480; suini grassi fino a 150 Kg. 650-710; id. oltre 740-800; lattonzoli peso. 120-140. — **Chivasso**: buoi ai Kg. 4.4-5.2; vacche 3.50-4.5; vitelli 5-7.50; suinetti 7-9; suinetti grassi al Mg. 72-92; maiali lattonzoli 100-150. — **Novi Ligure**: buoi al Kg. 42-44; vacche 38-42; vitelli 48-54; suinetti 65-70; maiali grassi 73-81.

CEREALI. — **Alessandria**, 11: avena al Qt. L. 147-150; orzo 138-140; segala nera da semina 240-260. — **Castelnuovodonbosco**: segale al Qt. 130-135; avena 100-105. — **Novi Ligure**: segale al Qt. 125-128.

FORAGGI. — **Alessandria**, 11: fieno maggengo al Qt. L. 62-64; id. agostano 56-58; id. terzuolo 50-52. — **Castelnuovodonbosco**: fieno maggengo e agostano al Qt. 67-69; id. di erba medica 65-68; trifoglio 55-57; paglia pressata frumento 19-21. — **Chivasso**: fieno maggengo al Kg. 5.50-6; id. terzuolo 5.50-6. — **Novi Ligure**: fieno maggengo al Qt. 75-76; fieno agostano 74-75; fieno terzuolo 70-71.

VINI. — **Alessandria**, 11: barbera all'H. L. 200-215; comune da pasto 140-145; da pasto superiore 150-165; dolcetto 150-160; barbaresco 185-195; moscato bianco 160-190; vino bianco comune 130-140. — **Canelli**: vino da pasto delle colline all'H. 80-90; vino da bottiglie 140-160. — **Castelnuovodonbosco**: comune da pasto in grani all'H. 85-95; id. 11 gradi 110-125; barbera e bonarda da bottiglia 145-160; bianco secco e moscato delle colline 140-165. — **Novi Ligure**: barbera all'H. 180-210; comune da pasto 150-165.

Mercato dei cotoni

New York, 11. — Disponibilità rendenza sostenuta: id. middling 10.88, 11.08; futuri tendenza sperlina sostenuta; al chiusura sostenuta: maggio 10.79, 10.96; maggio 10.69-70, 10.86; giugno 10.58, 10.72; luglio 10.42-43, 10.56; agosto 10.48, settembre 10.20; ottobre 9.96; novembre 9.88; dicembre 9.83, 1941 gennaio 9.77; febbraio 9.73; marzo 9.69.

New Orleans, 11. — Disponibili: middling 10.83, 10.73; futuri: maggio 10.55, 10.95; luglio 10.53, 10.69; ottobre 10.01; dicembre 9.88-89, 1941 gennaio 9.85-84; marzo 9.74-75; maggio 9.66.

FALLIMENTI

TORINO, 11. — **Scorz Ferdinando Ludovico** titolare della ditta G. B. Bertea armerista via Conte 2, sentenza 11 aprile 1940 chiude le operazioni per insufficienza di attivo. — **Soc. An. Magazzini Alimentari** in persona di Crisciuolo Margherita «M.A.M.A.» via Bossoli 19; sentenza 11 aprile 1940 chiude le operazioni con riparto del 12,19 % ai creditori chirografari.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

11 Aprile 1940-XVIII

Località	Max.	Min.	Pioggia	Cielo	Mare
Torino	16,0	5,0	var.	misto	—
Milano	18,3	6,8	sereno	»	—
Genova	17,2	10,4	»	sereno	mosso
S.Remo	17,8	12,6	»	»	»
Venezia	14,0	8,0	»	»	»
Trieste	16,0	9,0	sereno	sereno	agitato
Trento	15,9	4,4	»	»	—
Bologna	17,8	8,0	»	»	—
Firenze	16,4	3,6	foschia	misto	—
Rimini	14,4	8,5	sereno	»	agitato
Ancona	13,1	6,8	sereno	poco	mosso
Roma	15,0	7,3	»	coperto	—
Napoli	15,0	8,0	»	poco	agitato
Bari	13,4	5,2	»	»	»
Taranto	14,5	10,0	»	»	calmo
Catania	15,0	9,5	»	misto	agitato
Messina	14,2	8,8	var.	coperto	mosso
Cagliari	15,0	7,2	sereno	»	poco
Tripoli	20,2	7,8	sereno	sereno	quieto
Bengasi	—	—	—	—	—
Rodi	17,5	13,0	sereno	sereno	calmo

Previsioni del tempo

Continua l'afflusso sulle nostre regioni di aria continentale mitigata convenientia da un vento anticiclonico sull'Europa centro occidentale. Cielo in generale sereno con locali e temporanei annuvolamenti, più estesi sulle Alpi piemontesi e sugli Appennini, specie nel pomeriggio. Venti da nord-est alquanto forti sull'Istria e sulle Venezie da nord; deboli altrove. Temperatura in leggero aumento. Alta Adriatico agitato; alto Tirreno mosso.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Le probabilità di sopravvivenza e la necessità dell'Assicurazione VITA

Per quanto il cumulo del risparmio destinato all'assicurazione sulla vita umana risulti in Italia grandemente accresciuto in questi ultimi anni, esso è tuttavia, ben lungi dall'aver raggiunto quelle mète che darebbero una onesta tranquillità economica a tutte le famiglie italiane.

Forse troppi padri di famiglia non riflettono alla frequenza della mortalità, che incide nei periodi più redditizi per il lavoro umano, e quindi al rischio che essi corrono di non arrivare in tempo a provvedere, come avrebbero voluto, all'avvenire dei propri cari.

Bisogna richiamarli alla realtà, come fa la seguente tabella, che indica le sopravvivenze su ogni *mille maschi* al termine dei dieci anni successivi ai singoli gruppi di età in essa indicati:

Età iniziale	Su ogni mille maschi rimangono sopravviventi al termine del periodo di 10 anni
Anni 25	965 individui
Anni 30	949 individui
Anni 35	939 individui
Anni 40	924 individui
Anni 45	900 individui
Anni 50	863 individui

E se poi alle cifre di sopravvivenza sostituiamo quelle corrispondenti di mortalità, ne abbiamo la tabella sottostante, che, con maggiore determinatezza, ci pone davanti alla realtà:

Età iniziale	Su ogni mille maschi muoiono nel periodo di 10 anni successivo
Anni 25	45 individui
Anni 30	51 individui
Anni 35	61 individui
Anni 40	76 individui
Anni 45	100 individui
Anni 50	138 individui

Con quale mezzo si può riparare al danno economico derivante dalla morte prematura di un padre di famiglia? Soltanto con l'assicurazione sulla vita e cioè con quella forma di risparmio che prevede e copre il grave rischio, in qualsiasi momento esso si verifichi.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

le cui polizze sono garantite anche dallo Stato e godono inoltre del beneficio di partecipare agli utili annuali dell'Azienda, offre ai previdenti svariatissime forme assicurative, in modo che ogni categoria di cittadini trova fra esse quella che più particolarmente le conviene.

ESEMPIO

Un professionista di anni 31 è ammogliato e ha già due figli in tenerissima età; guadagna bene, ma tuttavia è assillato dal pensiero di poter venire a mancare prima di aver potuto accumulare un capitale a favore della sua compagna e dei suoi bimbi.

Per sottrarsi a quest'ansia, che turberebbe la tranquillità della sua vita, stipula con l'Istituto un contratto d'assicurazione per

Centomila Lire

nella forma «mista» con durata di anni 25, impegnandosi a corrispondere un premio annuo di Lire 3.356, che si riduce a L. 3.149 per la partecipazione agli utili.

Al termine dei 25° anno ritirerà egli stesso, se in vita, il capitale assicurato, ma se per sventura venisse a mancare anche entro il primo anno di contratto, i suoi cari riceverebbero immediatamente in contanti l'intera somma assicurata di L. 100.000.

Continua l'emissione delle Polizze ordinarie e popolari dell'ISTITUTO NAZIONALE delle ASSICURAZIONI collegate ai BUONI DEL TESORO 1949. I vistosi premi sono riservati agli Assicurati.

Pubblicità Economica

ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

PRESSA a mano per saponi compresi. Scrivere cassetta 49 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33196

VENDESI avviata fonderia metalli, scrivere cassetta 69 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12645

VENDO registratore cassa completa fondamentale binario vagoncini Decauville. Quadri, via Bertola 38. 13641

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

CEDESI avviato negozio drogheria a commestibili causa richiamo, spese minime. Scrivere cassetta 230 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33762

CONCEDO mutuo 80.000 su stabile Torino. Scrivere cassetta 237 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33723

RILEVEREBBESI rivendita pane confetteria drogheria cartoleria bottiglieria, salumeria, licenze. Albertina 27, Fabbri. 33797

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

FRIGIDAIRE, via Giuseppe Ferrati 14, Milano. Compresenori per impianti frigoriferi, cerca concessionari pratici, introdotti articolo. 2194

PROPRIETARIO locali, pratica commerciale, assumerebbe deposito, rappresentanza. Serio referente. Scrivere cassetta 233 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33750

5) OFFERTE IMPIEGO
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ASSUMO capo fonderia metalli. Cavaglio. Scrivere cassetta 49 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13648

ASSUMONSI apprendista quindici sedici anni per lavori leggeri a macchina. Presentarsi Vay, Tiziano 34. 33164

CERCANSI apprendisti nichelatura, cromatura, Arman, corso Orbassano 21, Grugliasco. 13643

CERCASI apprendista magazzino quincaglieria e fattorino portapacchi veniente. Presentarsi Borello, via Principe Tommaso 42, Torino. 33738

CERCASI subito aiutante sarta. Febro, via Vanchiglia 21, Torino. 33726

DOMESTICHE, una pratica cucina, altra bambini carezzosi. Simonetti, Berutti 9. 33792

GIARDINIERE ammogliato pratico orto giardino cereali per villa. Referenze. Scrivere cassetta 57 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13678

IMPORTANTE stabilimento ligure cerca ottimi rappresentanti, montatori, meccanici, aggiustatori specializz

SAGGEZZA DI MOGLIE NAUFRAGA
— In fondo, se penso a quel che costano oggi i commestibili, è un bel risparmio!

NON OLTRE LE NOVE
— Aboliti i tranvai adesso? Ma sono le 8,45!
— Ah sì? Allora metti indietro l'orologio.

DI LASSU'
— Ehi, questo nodo mi va stretto! non ne avresti una misura più larga?

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 12 Aprile 1940 - Anno XVIII - Num. 89

Le responsabilità inglesi ribadite dalla stampa tedesca

Piroscafi inglesi a Bergen dimostrerebbero il piano britannico preordinato di uno sbarco in Scandinavia - La Germania nega di essere in guerra con Oslo

Berlino, 11 aprile.

Mentre si rafforzano le posizioni occupate, si allargano e consolidano le basi, si completano gli sbarchi, e si prosegue anche naturalmente la guerra del mare e dell'aria, si ha cura a Berlino, così ufficialmente come in parte della stampa, di non trascurare quella che un giornale chiama la « guerra dell'etere », il contrattacco cioè delle informazioni propagandistiche che Londra non ha mancato di contrapporre all'azione tedesca, per cercare di coprire o attenuare la gravità e la portata del colpo il quale ha di fatto rovesciato la posizione così strategica come economica della guerra.

L'offensiva delle onde

Questa offensiva di false informazioni che ora tuttavia si afferma alquanto affiosciata, ha potuto durare alcune ore, e cioè per lo meno fino a che — così spiegano nella migliore delle ipotesi i giornali tedeschi — « Londra e a Parigi non si sia avuto il tempo di riaversi dalla sorpresa degli avvenimenti e di rendersi conto dell'improvvisa e decisiva « contro azione » tedesca che aveva ormai prevenuto e completamente avventato l'azione degli inglesi già non soltanto preparata ma addirittura avviata, smorzando così necessariamente a poco a poco fino alla dispersione tutto il rombante megafono propagandistico che l'aveva accompagnata, ma con cui ancora, con un tentativo più che postumo, cercavano di rigalvanizzarla, davanti alle pubbliche opinioni occidentali sorprese e depresse, anche le dichiarazioni dei Chamberlain, degli Halifax e dei Reynaud nel pomeriggio di ieri.

C'è infine appena bisogno di aggiungere come nel rettificare le false affermazioni o piuttosto ampollose amplificazioni degli avvenimenti, si smentisca categoricamente la notizia data dalla *Reuter* e poi subito ritirata, sebbene non in tempo perchè l'agenzia ufficiosa francese se ne fosse già impadronita, dell'occupazione da parte britannica dei porti norvegesi di Bergen e Trondheim.

Organizzazione fulminea

L'occupazione tedesca della Norvegia, si ripete in queste smentita, è completa e in corso di rafforzamento in tutti i porti del paese e cioè Narvik, Trondheim, Bergen, Stavanger, Egersund, Kristiansand, Arendal; e mentre ha già completamente respinto l'episodico sforzo britannico di formamento di Narvik, acquista sempre più ora in ora il carattere della maggior stabilità militare, così da escludere e da scoraggiare in maniera definitiva qualsiasi prospettiva di una più che comprensibile velleità nemica di reazioni o di rivalse.

Tra queste rettifiche e messe a punto, i giornali insistono nel presentare come segue le cornice in cui gli avvenimenti possono ricostruirsi: che cioè l'occupazione tedesca della Norvegia e della Danimarca ha potuto *fulmineamente* compiersi, grazie alle vigili informazioni, alla prontezza di iniziativa, e alla formidabile organizzazione delle forze e dei mezzi del Reich, proprio all'ultimo momento, quando cioè esse stava per essere prevenuto da un'analoga azione dell'Inghilterra, ormai in corso, per l'occupazione militare della Norvegia, nonchè per il completo attanagliamento della Danimarca — che avrebbe dovuto anch'esso precludere a una occupazione militare — al fine dello sbarramento completo della Skagerrak e del dominio del Kattegat.

Questa azione era già — si afferma — in corso di attuazione: e la flotta di trasporti britannici per l'occupazione militare del paese, scortata e difesa anche dal cielo, era già appunto in via e fu potuta battere dal cielo dalle formazioni aviatorie tedesche che la dispersero e per metà la distrussero, e ciò nel momento in cui, con un anticipo di sole dieci ore dal termine in cui essa avrebbe dovuto arrivare, erano già arrivate e sbarcate a Oslo e a Kristiansand le truppe tedesche. Quel che in queste ricostruzioni si insiste nel mettere in rilievo è però come questa azione fosse in indivisibile connesso con quella posa di mine che diplomaticamente era stato, unicamente per una finta, fatto passare per un atto a sè e che invece altro non era se non la necessaria preparazione tecnica dello sbarco divisato.

Churchill, evidentemente — si argomenta — pensava che dopo la posa delle mine tutta la giornata dell'8 sarebbe trascorsa nello svolgimento tecnico-diplomatico della protesta e dei suoi seguiti, illudendo il mondo intero e tregende a bada il nemico, finchè nella notte fra il lunedì e il martedì sono partiti i trasporti militari, i quali dovevano arrivare sul posto al più tardi martedì nel pomeriggio. Ma gli inglesi non avevano evidentemente fatto i conti con le vigili informazioni e con la prontezza della direzione di guerra tedesca, nonchè con la sua fulminea capacità di esecuzione che ha sbalordito il mondo intero.

Scoperta significativa

Si afferma poi constare come gli inglesi non contassero affatto su alcune resistenze da parte delle truppe norvegesi: lo dimostrano tutti gli incidenti precedenti fino a quello dell'*Altmark*, lo dimostra la posa delle mine che non ha incontrato il benchè minimo tentativo di resistenza che pure era possibile, e lo comprova, infine, all'opinione tedesca, una notizia che venne oggi ufficialmente comunicata, e cioè che nel porto di Bergen sono stati trovati, e dal governo del Reich sequestrati, cinque piroscafi britannici carichi di armi e di munizioni nonchè di materiale pesante di artiglieria che stava lì da tempo sotto l'etichetta di « aiuti per la Finlandia », rimontante cioè fin da quell'epoca: ora — si spiega — tutto un materiale destinato ad armare sul posto i soldati britannici appena dopo lo sbarco, risparmiando così l'ingombro del trasporto simultaneo di armi e munizioni: significativa scoperta — si fa rilevare — la quale dimostra, per la data a cui rimonta l'arrivo dei piroscafi, il costante proposito dell'Inghilterra fin da quel momento di operare uno sbarco in Scandinavia e dimostra d'altra parte anche con uguale evidenza la connivenza del governo norvegese.

Per quanto riguarda la situazione politica interna in Norvegia di fronte all'occupazione, nessuna comunicazione ufficiale è stata più fatta dopo quella della costituzione del governo Quisling che aveva sanato o tentato di sanare la duplicità di governo manifestatasi al primo momento. Ma siccome per altro manca ugualmente finora una comunicazione qualsiasi sulla cessata resistenza politica del governo norvegese, e, in definitiva, sull'accettazione di fatto della protezione tedesca alla neutralità norvegese (di cessata resistenza non si parla se non nel senso militare, e da questo punto di vista essa viene ufficialmente confermata) si può ritenere che la situazione non sia per questo lato ancora del tutto chiarita e che le trattative per lo stesso continuino. In complesso in ambienti autorizzati si smentiva oggi la notizia fatta correre all'estero che la Germania si trovi in stato di guerra con Oslo. Questo stato di guerra — si dichiara — non esiste nè *de jure*, nè *de facto*.

Circa le trattative dell'inviato tedesco Dreuer con il re di Norvegia, delle quali si era inteso, si assicura che esse non continuate fino a ieri sera almeno e non è escluso che possano continuare, onde non è da credere che tutte le porte a una lieta soluzione della situazione siano chiuse.

La situazione ad Oslo

Da Oslo intanto oggi i telegrammi annunciano come tutta quella stampa si adoperi a esortare la popolazione alla tranquillità; e si annuncia anche che le autorità militari hanno dichiarato di essere disposte e pronte a collaborare con le forze armate del Reich per la difesa antiaerea del Paese. Quale sia e se vi sia una interpretazione estensiva da dare a questa informazione non siamo in grado di dire.

I commenti di tutta la stampa, concludendo questo quadro, insistono nel rilevare il grande pericolo che evidentemente minaccia va la situazione della Germania in guerra, se, per mancanza di prontezza o di organizzazione tedesca, la divisata azione britannica si fosse lasciata compiere. Dal punto di vista giuridico si fa sui giornali appello alla tesi dell'Inghilterra stessa sostenuta nelle sue due note a Oslo e a Stoccolma, con cui giustificava la posa delle mine, cioè le convenzioni internazionali prevedono, quando una situazione nuova sia stata creata da atti arbitrari del nemico, contromisure anche a scapito di una neutralità: è questa la tesi che abbiamo fatto nostra, sostengono i giornali del Reich, ripetendo quanto del resto anche il ministro von Ribbentrop ha detto nelle sue dichiarazioni ai giornalisti esteri. Ora rovesciatasi la situazione, per rilevare il valore del successo riportato i giornali ricordano la significativa tesi di Hore Belisha nella sua campagna per un'azione contro la neutralità norvegese, che la Norvegia fosse una pistola puntata al cuore dell'Inghilterra: il successo sta in ciò — osservano i giornali — che questa pistola puntata al cuore dell'Inghilterra è ora in mano della Germania. Non è poca cosa ed essa basta a motivare il dispetto britannico. A non dire — concludono i giornali — dal punto di vista economico, di tutti i commerci, sia norvegesi che danesi, con l'Inghilterra, che cessano completamente di militare a vantaggio di quest'ultima, nonchè del cessato ausilio della grande flotta mercantile norvegese, così preziosa per l'Inghilterra nella sua scarsità di naviglio da carico. Si capisce bene come l'Inghilterra avrebbe preferito che questi svantaggi si fossero riversati sulla Germania solo che vi fosse riuscita.

Giuseppe Piazza

La Russia solidale con l'azione germanica

Mosca, 11 aprile.

In un notevole articolo il giornale *Izvestia* precisa l'atteggiamento della Russia sovietica di fronte agli avvenimenti scandinavi ed alla nuova situazione europea determinatasi per conseguenza. Secondo il giornale, bisogna anzitutto constatare che l'azione tedesca era necessaria e che fu determinata dalle violazioni della neutralità e della sovranità dei Paesi scandinavi commessi dalle Potenze occidentali con la proibizione delle esportazioni in Germania dei loro prodotti agricoli, col controllo dei trasporti di merce di ogni genere dalla Scandinavia, ossia con una politica di penetrazione alle spalle della Germania, ed infine con la posa delle mine nelle acque territoriali della Norvegia. Il giornale aggiunge che con l'occupazione della Danimarca e dei centri norvegesi, la Germania ha modificato radicalmente la situazione strategica nel Mare del Nord, si è assicurate le spalle sul continente contro gli attacchi delle forze anglo-francesi, ed ha sensibilmente migliorata la propria posizione economica in rapporto al blocco navale.

Quanto alla questione della violata neutralità della Norvegia *l'Izvestia* scrive:

« Levare, come si fa a Londra e a Parigi, pietosi lamenti sulla legalità o meno dell'iniziativa tedesca in Scandinavia dopo che l'Inghilterra e la Francia hanno violato la sovranità dei Paesi scandinavi a danno degli interessi tedeschi provocando del resto le contromisure della Germania, significa rendersi ridicoli di fronte al mondo. La guerra ha una sua logica che è più forte di tutte le altre logiche. Se un belligerante ricorre a mezzi illegali pur di schiacciare l'avversario, questo non può restare a braccia conserte se non vuole suicidarsi ».

L'articolo prosegue rilevando che ora risulta chiaro che cosa rappresentassero gli aiuti anglo-francesi alla Finlandia e a quali scopi mirassero. Se i famosi « corpi di spedizione » di cui parlarono Chamberlain e Daladier, avevano veramente il compito di andare in Finlandia, e di questo si può dubitare, è certo che sarebbero arrivati troppo tardi e ne avrebbero approfittato per rimanere in Norvegia e nella Svezia dove avrebbero occupati i centri strategici per creare un nuovo fronte di guerra contro la Germania travolgendo nel conflitto i due Paesi scandinavi. Fallito questo piano, l'Inghilterra decide la posa delle mine nelle acque neutrali della Norvegia con l'evidente intenzione di giungere allo stesso scopo per altra via, ma è stata prevenuta dalla Germania.

Una smentita della «Tass»
circa la via percorsa dalle truppe tedesche

Mosca, 11 aprile.

La radio sovietica in un comunicato dell'agenzia *Tass* smentisce l'informazione di fonte americana secondo la quale la maggioranza delle truppe tedesche che hanno occupato Narvik, sarebbero giunte in questa località per ferrovia via Leningrado-Murmansk. « Questa informazione, dichiara la smentita della *Tass*, non corrisponde per nulla alla realtà e non può essere qualificata che come una notizia provocatoria ».

Le speranze inglesi per lo sviluppo degli avvenimenti

Londra, 11 aprile.

Il cuore dell'Inghilterra continua ad essere sul mare, mare turbato da una battaglia aeronavale che per estensione e numero di uomini ed unità impegnati, ha difficile confronto nella storia, mare turbato anche dalla tempesta. Nella notte scorsa le agenzie giornalistiche hanno cominciato il loro bombardamento di notizie; soprattutto da Stoccolma, benchè si sappia che Stoccolma è oggi isolata dalle coste norvegesi almeno quanto Londra, giungevano racconti di ogni sorta, spesso contraddittori; il racconto più sensazionale riguardava gli sbarchi compiuti dagli alleati in territorio norvegese, nei punti che erano stati occupati dai tedeschi. Naturalmente, pare al riparo dei verbi ai condizionale e delle citazioni di giornali svedesi, i quotidiani di Londra stamattina hanno dato ampio rilievo alle notizie dell'occupazione di Bergen, Trondhjem e Narvik. Gli ambienti responsabili dell'Ammiragliato si rifiutavano di confermare, mettevano anche in dubbio tali voci, ma non smentivano esplicitamente: dicevano di non essere in grado di fare alcuna dichiarazione, e si capisce. Quando un'operazione è in corso, regna il segreto. Se poi l'operazione è la più critica che ci sia, la più legata al fattore « sorpresa », la più difficile a difendersi contro un attacco nemico, cioè uno sbarco, non è da meravigliarsi non solo se l'Ammiragliato non vuol dir nulla, ma anche se l'Ammiragliato — qui a Londra non si sa nulla. Certe operazioni vengono compiute dalle unità che hanno ricevuto direttive preliminari, quando, come e dove meglio i loro comandanti credono, senza più telegrafare nè segnalare, per timore che un'intercettazione nemica possa annullare molto facilmente l'azione.

Quanto all'uomo comune britannico, sembrava molto più interessato nelle notizie dei combattimenti navali che non in quelle degli sbarchi; sentimentalmente questi isolani sono sul mare; dei combattimenti a terra, questa gente che ha cercato sempre di farli fare il più possibile agli altri, questa nazione il cui esercito ha queste tradizioni, diffida per istinto. Sul mare invece si sentono sicuri. E Churchill, che si intende di inglesi, di discorsi ed anche di sbarchi (ai ricordi Gallipoli, avvenuto sotto la sua responsabilità durante la guerra scorsa), ha ignorato gli sbarchi, ha largamente accennato a prossime possibilità di sviluppi terrestri ed ha insistito soprattutto sull'argomento che Hitler ha sbagliato, mettendosi in condizione di scontrarsi con la Gran Bretagna sul mare. Ha contato e ricontato gli incrociatori tedeschi e le navi trasporto affondate al nemico; ha rivelato le perdite britanniche in cacciatorpediniere. Ha detto che la marina non dorme, che la battaglia continua, che egli darà nuove notizie appena ne arriveranno.

La situazione strategica, dopo aver letto soltanto (ed è meglio fare così) il discorso ed i comunicati ufficiali, verte ancora per il momento sul mare. L'Inghilterra è stavera desiderosa che i suoi successi, le grandi mutilazioni inflitte alla Germania soprattutto nel settore cincrociatori, siano sfruttati ad oltranza; che alcuni bracci di mare finora considerati in monopolio germanico siano spazzati da ogni influenza della Marina tedesca. Si tratta dello Skagerrak, del Kattegat, delle acque territoriali danesi e norvegesi: fino a domenica scorsa, queste acque territoriali erano protette dal diritto di neutralità; lo Skagerrak ed il Kattegat erano protetti dalla maggior vicinanza delle basi navali tedesche. Oggi la neutralità è finita, metà della flotta tedesca è impegnata o distrutta. Prima di iniziare qualsiasi operazione di costa, bisogna impedire alle forze tedesche, che vi si sono stanziate e che, a quanto risulta dalle stesse fonti inglesi, non hanno perduto tempo nell'attrezzare difese e nel pianizzare artiglierie, nuovi rifornimenti di uomini, viveri e munizioni. Bisogna vincere e stravincere sul mare, fare piazza pulita, mettersi in condizione di contrapporsi agli attacchi aerei nemici; una volta spazzato il mare, si sarà al principio di nuove azioni. Churchill ha ancora insistito sul concetto che la flotta tedesca, uscendo tanto a settentrione, sia caduta nella trappola che gli alleati le avevano preparato: ciò lascierebbe comprendere che gli alleati non hanno ancora, cioè fino a che vi sarà possibilità di indurre nuove unità nemiche ad abbandonare gli estuari, l'interesse di distruggere gli stanziamenti tedeschi in Norvegia, che costituiscono un eccellente richiamo per le navi germaniche. Dal discorso di Churchill esce a ciascun periodo la morale, che abbiamo ascoltato ripetere in ogni ritrovo, in ogni riunione, in ogni ambiente: « Finalmente si comincia ». E gli inglesi considerano di buon augurio per loro che si sia cominciato sul mare.

Leo Rea

L'ansia della Francia
Timori d'un attacco sul Reno

Parigi, 11 aprile.

Il bilancio provvisorio della battaglia navale norvegese fatto da Reynaud alla Camera è stato accolto con viva soddisfazione dall'opinione pubblica francese, ma non è bastato a dissipare l'incertezza e la sospensione degli animi perchè in questa battaglia, come in tutte le battaglie, solo i risultati definitivi chiariranno la situazione. I risultati definitivi sono attesi con ansia profonda perchè da loro potrà dipendere lo sviluppo ulteriore del conflitto sia strategicamente che diplomaticamente.

Qui si è infatti persuasi che oggi si stia giocando una delle carte più importanti della guerra. Se i tedeschi riuscissero ad insediarsi stabilmente in Norvegia, la Svezia, si dice, sarebbe perduta; il suo territorio in un modo o nell'altro sarebbe a disposizione delle truppe germaniche, il ferro svedese a disposizione delle fabbriche del Reich e dalle basi norvegesi e danesi i tedeschi potrebbero lanciare attacchi aerei e di sommergibili contro l'Inghilterra. Se invece i tedeschi fossero cacciati dalla Norvegia il governo di Stoccolma sarebbe a piegarsi alla volontà germanica, eventualmente vi si opporrebbe. D'altro canto si ragiona che qualora in Germania sublasse un scacco, tutti gli altri paesi neutrali modificherebbero il loro atteggiamento. Si afferma che i neutrali vigilano con attensione intensissima la svolgimento della lotta nel Mare del Nord per prepararsi in favore degli uni o degli altri. Fino ad oggi, qui si argomenta, i neutrali si trovavano al cospetto della sola forza tedesca, ma adesso sono testimoni della forza alleata.

Secondo gli scrittori militari la superiorità enorme delle flotte inglese e francese su quella tedesca è una garanzia sicura che il Reich non riuscirà a spuntarla, per cui fra qualche giorno le truppe hitleriane sbarcate in Norvegia dovrebbero trovarsi isolate. Sarà estremamente difficile, scrivono i critici militari, che i distaccamenti impadroniti di Oslo, Bergen, Trondheim, Stawanger, ed altri porti possano ricevere rinforzi e approvvigionamenti.

Grazie alla resistenza dell'esercito norvegese e alla vigilanza delle flotte alleate, quelle truppe sarebbero quindi condannate a subire un assedio e più tardi ad arrendersi.

Solo nei prossimi giorni dunque vedremo se abbiano ragione coloro i quali sostengono nella stampa parigina che Hitler intraprendendo la sua azione in Scandinavia ha commesso un madornale errore strategico, e ha dimostrato che la Germania, stretta dal blocco, deve ricorrere ad atti disperati.

Il diversivo scandinavo non fa dimenticare ai francesi che fra poco qualcosa potrebbe accadere sul fronte terrestre. Stasera lo *Intransigeant* pubblica questo sintomatico avvertimento:

« Le emozionanti peripezie che si sviluppano nel Mare del Nord non possono farci dimenticare che esiste un fronte francese fra la Mosella e il Reno. Sarebbe perfettamente logico che la Germania, mentre eseguisce l'operazione in Norvegia, e forse per raccogliere i risultati per lei così gravi, passasse all'attacco sul fronte francese. Essa giocherebbe così tutta la partita contemporaneamente. Questa non è soltanto una ipotesi. Sono stati osservati infatti dei preparativi molto chiari come se ne vedono alla vigilia delle grandi offensive ».

Paul Reynaud ha ricevuto oggi le mattinata l'Ambasciatore degli Stati Uniti, William Bullitt, tornato a Parigi ieri sera, l'Ambasciatore di Turchia, Behic Erkin, il ministro di Francia a Sofia, Blondel e l'Ambasciatore di Francia a Mosca, Naggiar (che si trova qui in licenza per ragioni di salute).

Giorgio Sansa

Il Quartier Generale norvegese bombardato e distrutto?

Timori per il Principe ereditario

Stoccolma, 11 aprile.

Il giornale Dagens Nyheter *è stato informato telefonicamente dal proprio corrispondente al confine con la Norvegia che aerei tedeschi hanno bombardato e distrutto il Quartiere Generale norvegese. Essi nutrono timori per la sorte del Principe ereditario che si trovava in quell'ora in visita al Quartiere generale. La principessa reale, coi suoi tre bambini, ha traversato la frontiera ed è ripartita in Svezia fin da ieri. Il rimanente della famiglia reale, il governo e il parlamento si trasferiranno domani a Nybergsund a 10 miglia dalla frontiera.*

La radio locale annuncia a mezzanotte di avere intercettata una comunicazione dalla stazione di Aalesund rivelante che una battaglia navale era in corso al tramonto fra unità da guerra britanniche e germaniche al largo di Trondhjem. Anche considerevoli forze aeree dei due contendenti parteciperanno all'azione.

Secondo notizie pervenute a Uddevalla dall'isola di Hvaler, all'imboccatura del fiordo di Oslo, navi britanniche sono state avvistate in diversi punti della costa intente apparentemente a sbarcare truppe.

Invece, secondo un dispaccio dell'Agenzia telegrafica norvegese la radio di Tromsoe avrebbe lanciato un messaggio informando che questa notte due navi da guerra tedesche stavano sbarcando truppe a Aalesund.

La Svezia teme
d'esser trascinata nel gorgo

Stoccolma, 11 aprile.

Non è esagerato dire che gli ultimi avvenimenti sono stati sentiti in Svezia così intensamente come se si trattasse di sciagure nazionali. Sotto tutti i punti di vista il destino della Norvegia appare strettamente connesso con quello della Svezia.

Trascurando dall'elencare le infinite ipotesi e supposizioni che vengono avanzate nei diversi ambienti, la situazione è vista in Svezia presso a poco così: la Norvegia si trova ad essere divenuta il centro della zona di battaglia delle grandi potenze, tanto che non appare improbabile che un'azione di importanza decisiva debba fra breve svolgersi se già non ha avuto luogo nelle sue acque o entro i suoi confini. La speranza evidentemente nutrita dagli inglesi, mediante il blocco di Narvik, di adescare la flotta tedesca ad uscire dalle sue munite basi si è realizzata solo parzialmente e per di più gli inglesi non sarebbero riusciti a sbarcare truppe in territorio norvegese. In modo indubbio il fulmineo atto di forza germanico ha disorientato gli inglesi i quali devono consolarsi con l'idea che è di seconda importanza se un altro piccolo Stato è trascinato nella loro guerra.

Il fatto che la flotta del Reich nel tentativo di occupare in Norvegia abbia subito perdite che sembrano gravi non gioverà molto all'Inghilterra se i tedeschi, malgrado tutto, riusciranno a mantenersi nella Norvegia meridionale e a stabilirvi basi aeree e di sottomarini dalle quali sferrare attacchi contro la Gran Bretagna.

La disperazione e l'amarezza da cui sono pervasi i norvegesi che hanno talmente creduto al mito della pace eterna promessa da Ginevra, da far cadere totalmente la loro difesa militare, incontrano la massima comprensione e simpatia nella Svezia. Ma gli svedesi, pur compiangendo i loro fratelli norvegesi, non possono trattenersi dal pensare che se la Norvegia non avesse voluto nel 1905 sciogliere il comune Regno scandinavo, la situazione sarebbe adesso molto diversa.

Altro motivo di preoccupazione per la Svezia è la intimissima attenzione con la quale gli avvenimenti sono seguiti dall'Unione Sovietica che evidentemente crede di avere interessi da difendere non solo nel nord della Finlandia, ma nel nord di tutta la penisola scandinava. Si parla perfino di concentrazione di truppe russe al nord. Se la notizia è confermata sarà fra breve noto se si tratta anche questa volta di misure di sicurezza o di qualche cosa di ben più grave per la Svezia.

M. Vanni

Attacco aereo notturno alla flotta inglese
Una portaerei e un incrociatore colpiti dalle bombe

Berlino, 11 aprile.

Un comunicato del D.N.B. diramato a mezzanotte informa che ai tramonto aeroplani da combattimento tedeschi si sono portati contro le forze navali nemiche nel Mare del Nord. Essi hanno attaccato, fra l'altro, una nave portaerei e l'hanno colpita in pieno con proietti di grosso calibro, causandole gravi danni. D'altra parte, due bombe di grosso calibro hanno raggiunto in pieno un incrociatore.

Navi danesi e norvegesi fermate a Hong Kong

Hong Kong, 11 aprile.

Undici vapori danesi e norvegesi sono stati sequestrati in base ai regolamenti d'emergenza che autorizzano le autorità locali a vietare la partenza di navi di qualsiasi nazionalità. Le compagnie britanniche d'assicurazioni annunciano che non vengono più accettate assicurazioni per i vapori da carico danesi.

Chamberlain a colloquio col Re

Londra, 11 aprile.

Terminato ai Comuni il discorso Churchill, il Primo Ministro si è recato a Buckingham Palace dove il Sovrano lo ha intrattenuto in lunga udienza. Prima di lui era stato ricevuto dal Re il generale Ironside Capo dello Stato Maggiore.

La firma della convenzione aerea fra Italia e Spagna

Madrid, 11 aprile.

Stamane sono giunti in volo a Madrid il Direttore generale dell'aviazione civile e del traffico aereo d'Italia, gen. Pellegrini, e il Presidente dell'*Ala Littoria*, Klinger, per le firme della convenzione aerea Italo-spagnola parafata il 29 marzo scorso.

(Stefani).

La navigazione del Danubio e l'interessamento tedesco

Berlino, 11 aprile.

E' stato pubblicato oggi l'articolo che la Germania avrebbe indirizzato una nota all'Ungheria, alla Romania e alla Jugoslavia, reclamando il diritto di esercitare un servizio di polizia sul Danubio.

Negli ambienti competenti si dichiara a questo riguardo — secondo una nota del *D.N.B.* — che in occasione del tentativo di sabotaggio degli inglesi contro la via navigabile del Danubio, la Germania si è messa in contatto coi Governi interessati. Non si sa nulla tuttavia a proposito di una nota. Si è pienamente d'accordo, soprattutto con la Romania — conclude la nota — sul fatto che la sicurezza della navigazione danubiana dovrà essere assicurata con tutti i mezzi disponibili.

L'arrivo a Roma dell'attrice Corinne Luchaire che inizierà a Cinecittà una serie di pellicole

Questa bella ragazza londinese non teme di essere oggetto di intensi bombardamenti aerei. Ha adottato la sferra mimetica per lanciare una nuova moda. Perdoniamole!

Altri due Littori a Catania

Catania, 11 aprile.

Dopo una giornata di intenso lavoro i marmisti hanno completato l'esecuzione di un'insegna per Casa Littoria e stasera la Commissione, dopo un ponderato esame di tutti i lavori, ha proclamato littore il romano Guglielmo Fanasca.

Stamane la Commissione della gara per commessi di libreria ha dato il suo responso proclamando littore un giovane romano Francesco Federzani, che ha dimostrato senso estetico nella prova pratica consistente nella composizione di una vetrina illustrativa dell'epopea italiana ed anche in quella teorica, nella quale i concorrenti dovevano illustrare le opere esposte e dare prova di buona conoscenza bibliografica. Il torinese Giuseppe Avignone si è classificato al terzo posto meritando ampiamente la classifica di onore conquistata.

I non ariani esclusi
dai congedi matrimoniali retribuiti

Roma, 11 aprile.

Recentemente è stato sottoposto al Ministero delle Corporazioni il quesito se i cittadini stranieri e italiani di razza non ariana devessero essere esclusi dal godimento dell'assegno per il congedo matrimoniale, o ciò in analogia di quanto stabilito nel decreto relativo all'assicurazione per la nuzialità e la natalità, che appunto esclude gli appartenenti alla razza ebraica dalle dette assicurazioni.

Il Ministero delle Corporazioni, in considerazione del principio ispirato il decreto in questione, ha ora comunicato che lo stesso criterio sia da seguirsi per gli assegni relativi al pagamento dei congedi matrimoniali, regolati dal contratto collettivo 1° agosto 1939, dato il loro carattere preminente di premio nuziale. In conseguenza resta stabilito che gli ebrei non potranno usufruire dei congedi matrimoniali retribuiti.

Il Bollettino Giudiziario

Roma, 11 aprile.

Il Bollettino Giudiziario reca: Ufeso, segretario settimo primo ripresso Procura Generale Corte Appello Torino, e collocato ripreso per raggiunti limiti di età.

800 quintali di pesce
distrutti da un incendio

Trieste, 11 aprile.

Verso le 21,30 un violento incendio è scoppiato nei Conservifici Arrigoni di Isola d'Istria, e precisamente nel capannone adibito alla lavorazione del pesce. Ottocento quintali di pesce sono andati distrutti. L'incendio è stato circoscritto e domato a fatica causa le forti raffiche di vento.

Il danno ammonta ad un milione di lire. Il lavoro dei duemila operai addetti allo stabilimento, non subirà alcuna interruzione.

SPORT

Elevate medie dell'Alfa nelle prove di Tripoli

Tripoli, 11 aprile.

Sono continuate oggi all'autodromo della Mellaha le prove delle macchine Alfa-Romeo per riconoscere la resistenza delle gomme e il rendimento della miscela carburante.

La temperatura di questi giorni si mantiene però molto fresca ed è mancato, quindi, uno fra gli elementi per valutare l'usura delle gomme costituito appunto dal caldo africano. Hanno provato alternativamente a bordo delle due macchine Biondetti, Farina, Pintacuda e Trossi.

Pur eseguendo delle prove lo scopo velocistico, Farina ha compiuto qualche giro in 3'40" alla media di 214 Km. all'ora, superando le più alte medie raggiunte l'anno scorso. Le prove termineranno domani.

Lo zucchero

Il fabbisogno delle farmacie sarà soddisfatto interamente - Il quantitativo degli alberghi sarà sottoposto a revisione - Una congrua riduzione ai pasticcieri

Roma, 11 aprile.

In materia di distribuzione razionale dello zucchero ed in esecuzione di istruzioni impartite dal Ministero delle Corporazioni, è stato disposto quanto segue:

« Sono stati segnalati inconvenienti nella distribuzione dello zucchero perchè le assegnazioni non sarebbero state fatte sempre con la necessaria aderenza alle effettive necessità delle categorie. Pertanto, in esecuzione di istruzioni impartite dal Ministero delle Corporazioni, l'organizzazione sindacale competente ha disposto quanto segue:

1) Il fabbisogno di zucchero per le farmacie deve essere soddisfatto interamente — al cento per cento — in base ai documentate sul contingente mensile provinciale assegnato per i pubblici esercizi. Le organizzazioni sindacali provinciali devono prendere i necessari accordi col Sindacato provinciale farmacista affinchè il fabbisogno richiesto sia documentato.

2) Essendo stato rilevato che lo zucchero messo a disposizione di molti alberghi supera notevolmente il loro fabbisogno, le organizzazioni sindacali competenti in ogni provincia devono procedere alla revisione nell'assegnazione agli alberghi, tenendo particolarmente conto: *a)* della diminuzione di consumo negli stessi derivanti dall'attuale periodo di emergenza; *b)* dall'andamento stagionale.

3) Nel ripartire fra i pubblici esercizi il contingente provinciale di zucchero le organizzazioni devono apportare una congrua riduzione al quantitativo occorrente per la confezione di pasticceria, tenendo conto della diminuzione apportata ai contingenti di zucchero per le piccole industrie dolciarie ».

TEATRI

Racconti di autunno inverno e primavera di Forzano, al Vittorio

Questi tre atti di Giovacchino Forzano accompagnano, in tre tappe, e vista e sentita da una casa di gente modesta, ma di gran cuore, l'epica impresa etiopica. Il primo atto si chiude sulla adunata del 2 ottobre, il secondo mentre sull'Altare della Patria si svolge la cerimonia dell'offerta delle fedi, il terzo, il 9 maggio, con l'annuncio della Fondazione dell'Impero. Protagonista la piazza che non si vede, dice nel programma l'Autore, Piazza Venezia ove tutto il popolo italiano spiritualmente si raccoglie in ogni grande momento della sua storia. La signora Francesca, vedova di guerra, è a capo di una società per azioni che esporta agrumi; ed ora all'inizio della guerra, con la minaccia delle sanzioni, alcuni azionisti, preoccupati della possibilità riserbate a quel commercio, vorrebbero addirittura sciogliere la società. La signora Francesca resiste a quel tentativo con tutta la sua energia; con una così serena fierezza, con sì tranquillo e sparlo ottimismo da vincere ogni contrasto. Ma la sua situazione è particolarmente difficile, chè di contrasti ella ne ha pure in famiglia. Il figlio è andato volontario in Africa, affidandole un nipotino, un ragazzo ardito quanto la nonna, ma la figlia è sposata a un inglese e vive a Londra. Il giovane Morrison, marito di Elisabetta, e suo padre, sono legati commercialmente alla ditta della signora Francesca; per questa via è avvenuto il matrimonio. Ed Elisabetta fino ad ora non aveva avuto da lamentarsi dello sposo; ma il sospetto, senza particolare malanimo, è tuttavia uno che non comprende nulla di ciò che sta avvenendo in Italia da anni, di ciò che avviene in quei giorni, e detesta un certo piccolo cinismo, che si affida a calcoli meschini; e il marito stesso, suggestionato dalla propaganda straniera, rimane del tutto al di fuori della realtà italiana. Elisabetta poi non può più risiedere nella terra lontana, senza notizie di ciò che accade, o, peggio, in un diluvio di notizie false, di ostilità; non può reggere, nell'ora difficile, a starsene così distante dalla sua gente. Ed anche aspetta un figlio; un piccolo, che, pensa, dovrebbe pur nascere in Roma. Sicchè un giorno Elisabetta fugge dall'esilio, e se ne arriva in casa della madre. E' qui che il dissidio con il suocero, il marito, si accentua e prorompe; ma è anche qui che si aprono i primi spiragli alla comprensione, è qui, che, assistendo da una finestra dell'alloggio della signora Francesca, alla funzione cui prende parte la Regina d'Italia, la severa funzione degli anelli d'oro donati da tutte le donne italiane, i due inglesi sono sorpresi da una verità inaspettata, e turbati e commossi. All'ultimo atto così saranno poi dei convinti: dopo altre incertezze potranno finalmente unire alla felicità di essere rispettivamente divenuti papà e nonno, rispetto e ammirazione profonda e sicura per il popolo che ha dato sì forte prova di sè. Ed è una giornata solenne; una giornata che si conclude su un'apparizione fatale. La voce del Duce dà il grande annuncio: l'Impero è risorto sui colli di Roma. L'altissimo tema è stato prospettato, dal Forzano, fatto vedere da uno scorcio domestico, borghese, famigliare, non sospinto a una grande figurazione epico-lirica; l'autore ha voluto che gli avvenimenti apparissero intrecciati alla vita e alla sorte di persone come tutti, e perciò tanto più significative, e rappresentative di un popolo, e della sua virtù, disciplina, tenacia, e della sua fede. Che questa loro eloquenza i tre atti hanno suscitato vivi applausi. Gli interpreti, Olga Solbelli, nella parte della signora Francesca, Corrado Racca, il ragazzo Loschi, la Zareschi, il Paoli, e i loro compagni, hanno recitato con vivace impegno, e colorita efficacia. E anch'essi hanno contribuito al successo che si è determinato in battimani calorosi e rinnovati, a scena aperta, e ad ogni fine d'atto.

f. b.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile